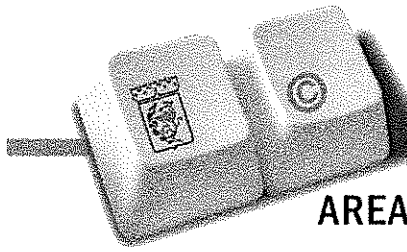




**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.78**

22 APRILE 2016



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

L'INIZIATIVA
TURISMO E RICERCA

EVENTO DI PUNTA

L'evento di punta è la mostra allestita presso il Museo diocesano dedicata al Prodigio della Sacra Spina

Al via la Fiera d'Aprile
tra cultura e tradizione

Cuore pulsante della 579esima edizione è il centro storico

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Parte oggi la fiera d'Aprile, giunta alla sua 579esima edizione.

Cuore pulsante degli eventi resta sempre il centro storico. Tra gli appuntamenti si segnalano le visite guidate, concerti jazz, mostre; non mancheranno momenti di svago con l'intrattenimento vario. Spazio anche alla riflessione sui temi di attualità della sostenibilità e della agricoltura biologica.

MOSTRA SACRA SPINA -Ma l'evento di punta è la mostra allestita presso il Museo diocesano dedicata al Prodigio della Sacra Spina, con le foto che ritraggono i momenti salienti di quel 25 marzo che resterà nella memoria di tutti. Ieri conferenza stampa all'Officina di San Domenico, con il sindaco Nicola Giorgino, don Gianni Agresti per la diocesi, l'assessore allo sviluppo e marketing Silvio Lattanzio.

Un'edizione tra passato, presente e futuro, così l'ha definita l'assessore Lattanzio. L'immagine scelta per la Fiera è la "Locatione d'Andria", redatta nel 1600 da Antonio Michele e conservata nell'Archivio Storico di Foggia. Alla edizione numero 579 hanno collaborato, oltre alla diocesi, il Forum Giovani di Andria, il Forum Giovani Puglia, la Biblioteca Diocesana, gli sponsor privati, le guide

turistiche e gli esercizi commerciali del centro storico.

IL SINDACO GIORGINO -Per il sindaco Giorgino «è una edizione all'insegna della tradizione, della riscoperta dei valori storici. Incentrata principalmente nella valorizzazione del patrimonio del centro storico, vista la presenza di molti conventi e chiese edificati proprio nel centro storico, che ampliano e arricchiscono il patrimonio culturale-artistico e religioso della città. Non poteva mancare - ricorda il sindaco - il ricordo

dell'evento del 25 marzo, il Prodigio della Sacra Spina, oltre a eventi musicali, enogastronomici che si coniugano con la tradizione che è propria della Fiera».

AGOSTINO TROIA -Il sindaco ha tenuto in particolare a dedicare questa edizione della Fiera d'Aprile ad Agostino Troia, storico presidente del comitato Fiera d'Aprile e per molti anni presidente dell'Associazione Artisti Andriesi. A quasi un anno dalla sua scomparsa, il sindaco ha ritenuto doveroso dedicare la classica di primavera alla

sua figura, perché tanto ha contribuito a promuovere e rilanciare la fiera d'Aprile. Impegno di spesa per le casse comunali per la Fiera è di soli tremila euro, ha spiegato il sindaco; questo grazie alla collaborazione con i privati.

CORTEO E POLEMICHE - Qualche polemica, invece, è nata con il Comitato Fiera d'Aprile - cioè l'ente che in primis è preposto con all'amministrazione all'allestimento della Fiera - che invece non è stato coinvolto nella sua organizzazione. Manca, infatti, quell'evento che

ogni anno apriva la Fiera, ovvero il corteo storico con le rievocazioni delle origini della fiera che rimandano alla figura del duca Francesco Del Balzo. Dal comitato non si spiegano le ragioni del mancato coinvolgimento nell'allestimento del programma, ma l'assessore Lattanzio fa sapere che non c'è stato il tempo materiale per farlo e assicura che l'anno prossimo tornerà ad essere coinvolto. Per il comitato è più semplicemente un "no grazie, non c'interessa", visto che le proposte sono state formulate per tempo dallo stesso comitato.



ANDRIA La presentazione della Fiera d'Aprile

Programmazione ampia e variegata



Fiera, si parte

● **ANDRIA. FIERA D'APRILE: IL PROGRAMMA DI OGGI 22** Percorso guidato: "Per gli Antichi Conventi" (San Francesco, San Domenico, Monastero Benedettine e Cattedrale) a cura delle Guide Turistiche Città di Andria. Chiesa san Domenico: esposizione Antichi codici miniati Domenicani e paramenti liturgici, a cura della Biblioteca Diocesana "San Tommaso d'Aquino" Partenza ore 20,00 Ufficio IAT - Piazza Catuma; Mostra fotografica e proiezione video "Il Prodigio della Sacra Spina. La storia, i volti, le emozioni" Museo Diocesano, Via de Anellis, ore 19,30; Jazz in Andria "Michael Supnick Quintet" in "Grandi classici Dixieland & Swing" via Arco Picciocco, 15 ore 21,30; mostra fotografica "IN" a cura del Fondo Internazionale per la Fotografia Officina San Domenico; degustazioni a cura dell'associazione Strada dei Vini D.O.C Castel del Monte all'officina San Domenico dalle ore 20,00; mostra fotografica storica a cura di Michele de Lucia

Piazza Catuma - Ufficio LAT ore 19,00; contest fotografico "#andriainfiera" a cura dell'Associazione Fotografi Andriesi, nel centro storico; esposizione di oggetti artigianali e mostra d'arte al chiostro S. Francesco ore 9.30-13.00, 18.00-22.30; esposizione quadri e oggetti d'arte ed artigianato Biblioteca "G. Ceci" piazza S. Agostino 9.30-13.00, 18.00-22.30. Proiezione film "La Zùite", presentato dalla Moovie Studios di Andria chiesa Mater Gratiae ore 20.30 - ore 22.30; museo del Confetto "Giovanni Mucci", visite guidate e degustazioni gratuite, in via Gammarrota n. 12. Infine, la "Giornata della sostenibilità (urgenze, rischi e soluzioni)" in collaborazione con il Parco dell'Alta Murgia, comune di Andria, ARAP (associazione regionale apicoltori pugliesi), Giardini botanici di Pomona, Cammini di Puglia Sala Conferenze Chiostro S. Francesco ore 19,00; "Passaporto per Catuma di Sera", eventi e degustazioni nel centro storico dal 23 al 25 aprile.

L'EVENTO OGGI AL GENIUS LOCI, IN VIA CAVALLOTTI

Con Fausto Malcovati tra medico e amante

«Il mondo è pieno di gente strana»

ANDRIA. Il Circolo dei Lettori di Andria in collaborazione con l'Unitre (Università delle Tre Età) presenta il primo incontro del ciclo "Il mondo è pieno di gente strana". Venerdì 22 aprile presso Genius Loci in via Cavallotti, Fausto Malcovati presenterà il suo lavoro «Il medico, la moglie, l'amante. Come Cechov cornificava la moglie-medicina con l'amante-letteratura». Medico al servizio degli altri, si mantiene facendo lo scrittore. Racconti e raccontini gli vengono facili e ci sono giornali che li pagano molto bene. Alcuni sono belli, altri meno, del resto ne scrive tanti e non sempre li firma con il suo nome. Una lettera gli cambia la vita: voi avete un talento straordinario, gli scrive uno scrittore anziano e autorevole, lo dovete rispettare. Impegnatevi di più, scrivete di meno, smettete di nascondervi dietro gli pseudonimi e la fretta. È la spinta che Cechov aspettava. Il tempo che dedica alla scrittura non gli sembra più rubato, adesso: rallenta la produzione e approda anche al teatro, da sempre un chiodo fisso. Il teatro gli contende anche Ol'ga, il suo amore unico e tardivo: lei è una grande attrice e deve stare a Mosca, lui è ormai troppo malato per quel freddo impietoso. Nelle loro lettere una conversazione tenera e profonda che nemmeno la morte può fermare. In queste pagine c'è un uomo che porta sulle spalle le sue fatiche, e leggerissimi, sulla punta delle dita, mille personaggi che parlano, amano, si sposano, viaggiano, discutono e vivranno per sempre. Profondo conoscitore della cultura russa, Fausto Malcovati si è occupato soprattutto di teatro, conducendo tra l'altro preziose ricerche personali sui maestri della regia russa dell'inizio del XX secolo. Ha insegnato letteratura russa nelle università di Pavia, Bari, Milano e Arezzo. A dialogare con l'autore lo scrittore Paolo Nori.

[m.pas.]

L'INTERVENTO AL LAVORO SULLA MURGIA I VOLONTARI

Incendio in località Asinello domato dal Nucleo vigilanza

In cielo colonna di fumo in due direzioni

ANDRIA. Le guardie volontarie federiciane del Nucleo di vigilanza zoofila, ittica, ambientale, venatoria, ecologica, durante una ronda del 19 aprile scorso, coordinata dal presidente provinciale Francesco Martiradonna, hanno rilevato un incendio dal bosco del canale detto "Asinello".

Dopo tre richieste, vane, di intervento al Soup da parte dello stesso Martiradonna, le guardie chiamano i vigili del fuoco spiegando che ormai il fumo aumentava tanto da coprire l'intera estensione del canale dell'asinello, sviluppandosi però sempre sullo stesso perimetro senza avanzare.

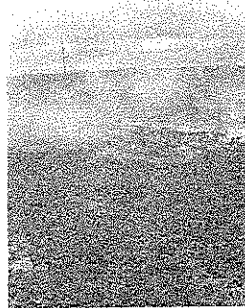
Dunque, secondo le guardie, un fatto anomalo. Le stesse si recarono sul posto al fine di accertare effettivamente la causa e l'origine del fumo, in zona Montegrosso; esse accertarono, così, che la colonna di fumo si sviluppava da due direzioni: la prima s'innalzava dal bosco dell'Asinello,

l'altra dal versante opposto. Il fumo invadeva la strada, tanto da rendere assolutamente pericolosa la viabilità e la sicurezza sulla strada, data la ridotta visibilità. Le guardie volontarie, comunque, accertarono che la causa del fumo

era il fuoco appiccato alla sansa ed alle foglie scarti della molitura delle olive, le cui acque vegetali erano state scaricate. Dunque, fuoco alle foglie ormai seche, e questo ha scatenato quel fumo copioso tanto da aver indotto le guardie a pensare che si stesse incendiando il bosco. Così le guardie si recano dal responsabile dell'incendio e lo invitano ad adottare tutti gli accorgimenti onde evitare l'estensione dell'incendio. Così, le guardie hanno evitato l'intervento dei vigili del fuoco di Barletta.

Insomma un lavoro ben fatto con tempestività che ha scongiurato altri danni alla natura.

[m.pas.]



L'incendio sulla Murgia

Le altre notizie

ANDRIA

ADERISCE ANCHE LA ASL BT

Giornata della salute della donna

Anche la Asl Bt aderisce alla prima giornata nazionale della Salute delle Donne, voluta dal Ministero della Salute e dedicata al premio Nobel Rita Levi Montalcini, nata proprio il 22 aprile. Per l'occasione, sarà possibile accedere a tutti i consultori della Asl e al Centro Screening dell'ospedale Di-miccoli di Barletta, dalle 8,30 alle 14 per ricevere informazioni su attività di screening, educazione alla salute, maternità, allattamento al seno, sessualità, contraccezione e fertilità. Personale specializzato accoglierà tutte le donne che vorranno ricevere informazioni su tutte le attività svolte a sostegno del mondo femminile nei servizi del territorio Bat.

A CURA DELLA ASSOCIAZIONE AGE

Genitori e mutamenti all'educare

«Essere genitori nei mutamenti che coinvolgono le famiglie oggi e diventare "buoni" genitori imparando ad esserlo sono gli obiettivi del progetto formativo. Ogni giorno impariamo mentre facciamo esperienza e nell'apprendere scopriamo la bellezza di educare. E se ci aggiungiamo la passione diventeremo genitori OK". L'A.Ge. Associazione Genitori di Andria, propone un corso di formazione gratuito per genitori promosso dal CSV San Nicola, con il partenariato delle scuole: 3° Circolo "R. Cotugno", 8° Circolo "A. Rosmini", IC "Imbriani-Salvemini", IC "G. Verdi-P.Cafaro", Scuola media "N. Vaccina", Scuola media "V. Emanuele III-Dante A.", ITIS "Sen. O. Jannuzzi", IISS "Giuseppe Colasanto", IISS "R.Lotti-Umberto I". Si tratta di un percorso di sostegno alla genitorialità articolato in incontri diversificati per temi, bisogni e approfondimenti, attraverso metodologie laboratoriali ed innovative con utilizzo di tecniche specifiche d'intervento educativo che prenderà il via martedì 10 maggio alle ore 16,30 presso la sala formazione dello Sportello Operativo Bari-Nord del CSVSN in Via Piave nr.79 Andria. Sono disponibili solo 30 posti e per potervi partecipare bisogna inviare la scheda di iscrizione scaricabile dal sito <http://www.ageandria.blogspot.it> all'indirizzo ageandria@age.it entro la data del 05 maggio 2016.

CALCIO DOPO LE ACCUSE DI FEDERBET SUL DERBY COL FOGGIA

Fidelis, danno di immagine aperto fascicolo in Procura

● **ANDRIA.** I fatti risalgono al derby del 24 ottobre scorso, tra Foggia e Fidelis Andria. La Federbet, attraverso il suo referente Francesco Baranca, accusò le due formazioni di combine nel risultato, che tra l'altro vide gli azzurri sconfitti con un gol all'ultimo secondo di gioco. Una combine che, secondo Baranca, era la conseguenza di un flusso anomalo di scommesse, riscontrato alla fine del primo tempo. Facendo seguito a queste accuse, la società del presidente Montemurro denunciò i fatti e querelò Baranca.

Adesso la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo in relazione alla denuncia sporta dalla società biancazzurra per il danno d'immagine che ne è derivato. Il medesimo fascicolo è stato affidato al sostituto procuratore Ettore Cardinali, mentre della difesa del sodalizio andriese se ne sta occupando l'avvocato Cal-

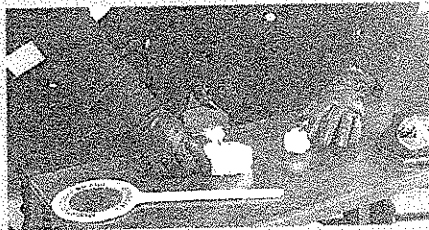
[a.los.]

SORPRESI DAI CARABINIERI A BORDO DI UNA PANDA

Trasportavano cocaina pura due ruvesi arrestati ad Andria

● **ANDRIA.** Trasportavano nell'auto 200 grammi di cocaina pura, che sul mercato avrebbe fruttato circa 16mila euro, ma sono stati scoperti e sono finiti in carcere. Dovranno difendersi dall'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, due pregiudicati di Ruvo di Puglia, arrestati ieri mattina ad Andria dai carabinieri: il 43enne Giambattista De Simone e il 41enne Pasquale D'Amato.

Imilitari, durante un controllo alla circolazione stradale, hanno fermato una Fiat Panda, con a bordo due individui. Durante l'attesa, uno dei militari si è accorto che il passeggero dell'uti-



COCAINA PURA
I due contenitori ritrovati nell'auto con i due ruvesi a bordo

litaria si era chinato frettolosamente in avanti, dando l'impressione di aver occultato qualcosa.

A quel punto il carabiniere è intervenuto, bloccandolo mentre tentava di nascondere un involucro in cellophane contenente

cocaina. Sotto il tappetino, il militare ha scovato un altro sacchetto contenente la stessa sostanza, evidentemente nascosto poco prima. Scattato immediatamente l'arresto, i due sono stati trasferiti nel carcere di Trani.

ANDRIA IL LUNGOMETRAGGIO DI SABINO MATERA ANDRÀ IN SCENA PER TRE GIORNI NEL PROSSIMO FINE SETTIMANA

«La Zuite» alla Fiera d'Aprile

La proiezione in programma nella chiesa di Mater Gratiae, nel centro storico

Le riprese sono state interamente girate nel borgo antico della città e ambientate negli anni '60

Li film "La Zuite" di Sabino Matera sarà presentato ad Andria dalla Moovie Studios. Il lungometraggio, realizzato l'anno scorso con la sceneggiatura di Sabino Matera e Luciano Albore e la direzione artistica e regia di Umberto Sardella, sarà presente nella Fiera

D'Aprile. Reduce dal successo della proiezione nella città statunitense di Hoboken, nel New Jersey, che appena un mese fa è valso un prestigioso riconoscimento da parte della comunità italoamericana, il film viene ripresentato nella città in cui è ambientato e dove, ad aprile e maggio del 2015, ha fatto registrare il tutto esaurito nelle sale. Un'opera che racchiude un contenitore di ricordi, origini, usi e costumi degli anni '60, interamente girata nel centro storico di Andria.

«Io e i miei collaboratori della Moovie Studios - precisa Sabino Matera - abbiamo deciso di ripresentare il film in città, a grande richiesta dei

nostri concittadini, e proprio in occasione della Fiera D'Aprile che rappresenta un momento di condivisione della tradizione e cultura locale».

La proiezione sarà effettuata oggi, domani e domenica 24 aprile, con due spettacoli giornalieri alle 20,30 e 22,30, nella chiesa Mater Gratiae, nell'omonima piazza del centro storico Andria. Per una buona visione si consiglia la prenotazione a sedere contattando il numero 330/792450.

Ricordiamo la trama. Andria, anni Sessanta, c'è fermento in strada. E' il giorno della "zuite", cioè della sposa. Un matrimonio tra due giovani, Gina e Nicola, che avviene secondo la più

gemina tradizione popolare, in una città ancora popolata da figure caratteristiche come il lattaiolo, l'arrotino, il calzolaio, il venditore di lupini, il venditore di olio. Da quando Nicola ha mandato il "mezzano", cioè l'intermediario, a chiedere la mano di Gina, tutto si svolge secondo una precisa ritualità. La fidanzata riceve dai suoceri orecchini, collana e bracciale, ha accuratamente lavato e stirato il corredo per esporlo a parenti e vicini di casa e finalmente è pronta a suggerire davanti al Signore, nella solennità del rito celebrato in chiesa, il patto d'amore che porterà alla nascita di una nuova famiglia.

[XXII]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
 22 aprile 2015

VIVILACITTA'

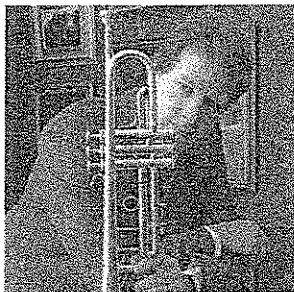
Jazz «in» Andria, oggi e domani la musica di qualità a teatro

Due appuntamenti di «Jazz "in" Andria». Si parte oggi 22 aprile alle 21.30 al numero 15 dell'Arco

Piciocco, nel teatro della parrocchia San Francesco. Ingresso libero per assistere all'esibizione del «Michael Supnick quintet featuring». I grandi classici dixieland e swing saranno esibiti da Michael Supnick (tromba), Andrea Campanella (clarinetto), Danilo Amato (contrabbasso), Filippo Delogu (chitarra) e

Stessa location e stesso orario (21.30) ma domani 23 aprile, la rassegna «Jazz "in" Andria» propone l'Open Special Quartet. Ad esibirsi saranno Robert Bonisolo (sax tenore), Antonio Tosques (chitarra), Marc Abrams (contrabbasso) ed Enzo Carpentieri (batteria). Anche in questo secondo appuntamento l'ingresso al teatro di San Francesco è assolutamente gratuito.

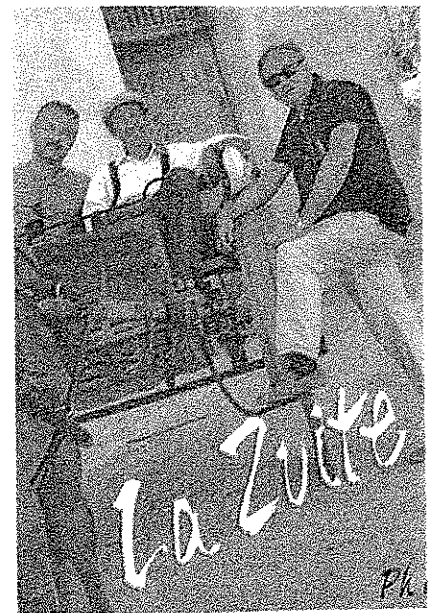
Gli eventi con il jazz ad Andria proseguiranno il 28 aprile e il 30 aprile. Si parte con l'anteprima «Andria in Jazz» all'Officina San Domenico di Andria che vede esibirsi il progetto Nico Morelli trio. Sabato 30 aprile alle 21,30 sempre presso l'Officina San Domenico il "Mirko Signorile Trio" presenta Waiting for you.



CONCERTO
 Michael Supnick

(contrabbasso), Filippo Delogu (chitarra) e Antonio Niimi (batteria).

Aldo Losfo



IL FILM Uno sguardo alla cultura locale

Fiera d'Aprile di Andria: ecco il programma completo della 579^a edizione

Aggiunto da Redazione il 21 aprile 2016



Presentata stamane, nella Officina di San Domenico, l'edizione 2016 della Fiera di Aprile, giunta al 579esimo anno. Con in primo piano la "Locazione d'Andria", redatta nel 1600 da Antonio Michele e conservata nell'Archivio Storico di Foggia, il depliant distribuito in conferenza stampa documenta – ha detto il Sindaco, avv. **Nicola Giorgino** – "lo sforzo fatto dall'Amministrazione Comunale per allestire, a dispetto dei gufi, un programma che concentrasse l'attenzione della città sull'evento più importante di queste ultime settimane che ha visto la comunità coinvolta in spirito unitario, e cioè il Prodigio della Sacra Spina. Per questo nei 3 giorni (22-23 e 24 aprile) ci sarà una mostra

fotografica con proiezione video dell'evento insieme alla riscoperta delle nostre radici storiche con la visita agli Antichi Conventi della città. Sono sicuro-**ha detto ancora Giorgino**- che ci sarà un grande afflusso di visitatori nel nostro centro storico anche questa volta, premiando così gli sforzi fatti per allestire, insieme ai privati, una rassegna che alle casse comunali costa solo 3.000 euro e quindi non c'è paragone con altre edizioni del passato che costavano tra 40 e 50.000 euro. Questa edizione-**ha concluso**- la dedichiamo ad Agostino Troia, protagonista in passato della Fiera di Aprile, prematuramente scomparso l'anno scorso. Ringraziamo la Diocesi ed il **Vescovo Mons. Mansi** attraverso don Gianni Agresti per la collaborazione assicurata, gli assessorati alla Cultura e allo Sviluppo Economico e lo stesso assessore **Silvio Lattanzio** che si è reso promotore del raccordo con i privati per la definizione tecnica

*del programma in ordine agli eventi e alle degustazioni compresi in "Passaporto per Catuma di sera". Ringrazio anche il dott. **Stefano Porziotta** che offre gratuitamente gli appuntamenti musicali di Andria in jazz, che si terranno sia nei giorni della Fiera che il 28 ed il 30 aprile".*

Alla edizione numero 579 hanno collaborato, oltre alla Diocesi, il Forum Giovani di Andria, il **Forum Giovani Puglia**, la Biblioteca Diocesana, gli sponsor privati, le guide turistiche e gli esercizi commerciali del centro storico.

Di seguito programma dettagliato:

Venerdì 22 aprile 2016

Percorso guidato: "Per gli Antichi Conventi" (San Francesco, San Domenico, Monastero Benedettine e Cattedrale) a cura delle Guide Turistiche Città di Andria. Chiesa san Domenico: esposizione Antichi codici miniati Domenicani e paramenti liturgici, a cura della Biblioteca Diocesana "San Tommaso d'Aquino" Partenza ore 20,00 Ufficio IAT – tel 0883 290402 – presso Piazza Catuma

Mostra fotografica e proiezione video "Il Prodigio della Sacra Spina. La storia, i volti, le emozioni" Museo Diocesano, Via de Anellis, ore 19,30.

Intervengono: S.E.R. Mons. Luigi Mansi, avv. Nicola Giorgino

Jazz in Andria "Michael Supnick Quintet" in "Grandi classici Dixieland & Swing" via Arco Piciocco, 15 ore 21,30

Mostra fotografica "IN" a cura del FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia Officina San Domenico

Degustazioni a cura dell'associazione Strada dei Vini D.O.C Castel del Monte. Officina San Domenico dalle ore 20.00

Mostra fotografica storica a cura di Michele de Lucia Piazza Catuma – Ufficio IAT ore 19.00

Contest fotografico "#andriainfiera" a cura dell'Associazione Fotografi Andriesi Centro Storico

Esposizione di oggetti artigianali e mostra d'arte – Chostro S. Francesco ore

9.30-13.00, 18.00-22.30. Espositori dell'artigianato artistico: Maria Antonietta Catino, Anna Catino, Maria Milano, Antonio Giordano, Grazia Marzotta, Carmela Di Venosa, Alessandra Marolla, Angela Cappelluti.

Espositori mostra d'arte: Raffella Spadavecchia, Maria Pia Cafagna, Daniela Pagliaro, Michele spadavecchia, Mariella Sellitri, Fabiana Pasquale

Esposizione quadri e oggetti d'arte ed artigianato Biblioteca "G. Ceci" piazza S. Agostino 9.30-13.00, 18.00-22.30. Espositori dell'artigianato artistico: Tina Giovine, Antonella Vurchio, Maurizio Frisardi, Serafina Pellegrino, Rosa Moschetta, Teresa Barile, Emanuella Vurchio;

Espositori mostra Pittura e Scultura: Riccardo Ciciriello, Franco Suriano, Loredana Bruno

Proiezione film "La Zùite", presentato dalla Moovie Studios di Andria Chiesa Mater Gratiae ore 20.30 – ore 22.30 (informazioni e prenotazioni 330.702430)

Museo del Confetto "Giovanni Mucci" (visite guidate e degustazioni gratuite) Via Gammarota n. 12 nei pressi della Cattedrale

"Giornata della sostenibilità (urgenze, rischi e soluzioni)" in collaborazione con il Parco dell'Alta Murgia, Comune di Andria, ARAP (associazione regionale apicoltori pugliesi), Giardini botanici di Pomona, Cammini di Puglia Sala Conferenze Chiostro S. Francesco ore 19,00

"Passaporto per Catuma di Sera" Eventi e degustazioni nel Centro storico dal 23 al 25 aprile

Sabato 23 aprile 2016

Percorso guidato: "Per gli Antichi Conventi" (San Francesco, San Domenico, Monastero Benedettine e Cattedrale) a cura delle Guide Turistiche Città di Andria. Chiesa san Domenico: esposizione Antichi codici miniati Domenicani e paramenti liturgici, a cura della Biblioteca Diocesana "San Tommaso d'Aquino" Partenza ore 20,00-21,00 Ufficio IAT presso Piazza Catuma

Mostra fotografica e proiezione video "Il Prodigio della Sacra Spina. La storia, i volti, le emozioni" Museo Diocesano, Via de Anellis, ore 09.30-12.30 e 19,00-21.30

Hai Scritto Un Libro?

Inviato Alla Casa Editrice Più Premiata d'Italia!



Jazz in Andria "Open Special Quartet " con Roberto Bonisolo (sax tenore), Antonio Tosques (chitarra), Marc Abrams (contrabbasso) ed Enzo Carpentieri alla batteria via Arco Piciocco, 15 ore 21,30

Mostra fotografica "IN" a cura del FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia Officina San Domenico

Degustazioni a cura dell'associazione Strada dei Vini D.O.C Castel del Monte. Officina San Domenico dalle ore 20.00

Mostra fotografica storica a cura di Michele de Lucia Piazza Catuma – Ufficio IAT ore 19.00

Contest fotografico "#andriainfiera" a cura dell'Associazione Fotografi Andriesi Centro Storico

"Invasioni Digitali". In collaborazione con "ERASMUS STUDENT NETWORK ITALIA " Centro storico ore 17.00-21.00

Esposizione di oggetti artigianali e mostra d'arte – Chiostro S. Francesco ore 9.30-13.00, 18.00-22.30. Espositori dell'artigianato artistico: Maria Antonietta Catino, Anna Catino, Maria Milano, Antonio Giordano, Grazia Marzotta, Carmela Di Venosa, Alessandra Marolla, Angela Cappelluti;

Espositori mostra d'arte: Raffella Spadavecchia, Maria Pia Cafagna, Daniela Pagliaro, Michele spadavecchia, Mariella Sellitri, Fabiana Pasquale

Esposizione quadri e oggetti d'arte ed artigianato Biblioteca "G. Ceci" piazza S. Agostino 9.30-13.00, 18.00-22.30. Espositori dell'artigianato artistico: Tina Giovine, Antonella Vurchio, Maurizio Frisardi, Serafina Pellegrino, Rosa Moschetta, Teresa Barile, Emanuella Vurchio;

Espositori mostra Pittura e Scultura: Riccardo Ciciriello, Franco Suriano, Loredana Bruno;

Diffusione dei risultati del progetto di Alternanza Scuola-Lavoro realizzato dall'Istituto "G. Colasanto" e mostra Artisti Andriesi in memoria di "Agostino Troia" Sala Conferenze Chiostro San Francesco ore 19,00

Proiezione film "La Zùite", presentato dalla Moovie Studios di Andria Chiesa Mater
Gratiae ore 20.30 – ore 22.30 (informazioni e prenotazioni 330.702430)

Museo del Confetto "Giovanni Mucci" (visite guidate e degustazioni gratuite) Via
Gammarota n. 12 nei pressi della Cattedrale

"Passaporto per Catuma di Sera" Eventi e degustazioni nel Centro storico dal 23 al 25
aprile

Domenica 24 aprile 2016

Percorso guidato: "Per gli Antichi Conventi" (San Francesco, San Domenico,
Monastero Benedettine e Cattedrale) a cura delle Guide Turistiche Città di Andria.
Chiesa san Domenico: esposizione Antichi codici miniati Domenicani e paramenti
liturgici, a cura della Biblioteca Diocesana "San Tommaso d'Aquino" Partenza ore
20,00 Ufficio IAT presso Piazza Catuma

Mostra fotografica e proiezione video "Il Prodigio della Sacra Spina. La storia, i volti, le
emozioni" Museo Diocesano, Via de Anellis ore 09.30-12.30 e 19,00-21.30

Mostra fotografica "IN" a cura del FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia Officina
San Domenico.

"EduGuitarProgram 2016" Concorso chitarristico d'interpretazione musicale
organizzato dall'associazione "musiclink" Officina San Domenico dalle ore 16.00

Degustazioni a cura dell'associazione Strada dei Vini D.O.C Castel del Monte. Officina San Domenico dalle ore 20.00

Mostra fotografica storica a cura di Michele de Lucia Piazza Catuma – Ufficio IAT

Contest fotografico “#andriainfiera” a cura dell'Associazione Fotografi Andriesi Centro Storico

Esposizione di oggetti artigianali e mostra d'arte – Chiostro S. Francesco ore 9.30-13.00, 18.00-22.30. Espositori dell'artigianato artistico: Maria Antonietta Catino, Anna Catino, Maria Milano, Antonio Giordano, Grazia Marzotta, Carmela Di Venosa, Alessandra Marolla, Angela Cappelluti;
Espositori mostra d'arte: Raffella Spadavecchia, Maria Pia Cafagna, Daniela Pagliaro, Michele spadavecchia, Mariella Sellitri, Fabiana Pasquale

Esposizione quadri e oggetti d'arte ed artigianato – Biblioteca “G. Ceci” piazza S. Agostino 9.30-13.00, 18.00-22.30. Espositori dell'artigianato artistico: Tina Giovine, Antonella Vurchio, Maurizio Frisardi, Serafina Pellegrino, Rosa Moschetta, Teresa Barile, Emanuella Vurchio;
Espositori mostra Pittura e Scultura: Riccardo Ciciriello, Franco Suriano, Loredana Bruno

Proiezione film “La Zùite”, presentato dalla Moovie Studios di Andria Chiesa Mater Gratiae ore 20.30 – ore 22.30 (informazioni e prenotazioni 330.702430)

“La notte di inchiostro di Puglia” Letture di autori pugliesi a cura del Circolo dei Lettori di Andria via Corrado IV di Svevia 11A ore 20.00

Museo del Confetto "Giovanni Mucci" (visite guidate e degustazioni gratuite) Via
Gammarota n. 12 nei pressi la Cattedrale

"Passaporto per Catuma di Sera" Eventi e degustazioni nel Centro storico dal 23 al 25
aprile

La Fiera d'Aprile continua...

Anteprima "Andria in Jazz"

"Nico Morelli trio con Mimmo Campanale alla batteria e Camillo Pace al contrabbasso"
Officina San Domenico 28 aprile 2016 ore 21,30

Andria in Jazz per International Jazz Day (terza edizione)

"Mirko Signorile Trio featuring Marco Bardoscia al contrabbasso e Pippo D'Ambrosio
alla batteria" Officina San Domenico 30 aprile 2016 ore 21,30

La città di Andria si propone per il terzo anno consecutivo come palcoscenico della
musica jazz, proponendo un evento compreso nelle celebrazioni mondiali previste
dall'Unesco per il Jazz Day del 30 aprile.

Jazz in Andria, importante programma culturale che valorizza e promuove nella città di
Andria la musica jazz, sposa il progetto di Andria in Jazz per l'International Jazz Day.

“Percorso sulla Sacra Spina di Andria”: altri appuntamenti il 22, 30 aprile e 14 maggio

Aggiunto da Redazione il 21 aprile 2016



Si è svolto martedì 19 Aprile, il primo dei nuovi appuntamenti in programma per il **“Percorso sulla Sacra Spina di Andria”**, organizzato dall'associazione ArtTurism e patrocinato dal Comune di Andria. Un gruppo nutrito quello composto dai 40 alunni della scuola primaria “Mariano” che martedì scorso hanno partecipato al percorso che si ripeterà **venerdì 22 aprile, sabato 30 aprile e 14 maggio 2016**. L'itinerario, cominciato il 5 Dicembre 2015, ha da subito suscitato l'interesse dei media e di quanti volevano conoscere maggiormente questo antico percorso tracciato dai pellegrini di un tempo che dalla chiesa rupestre di Santa Croce giungevano alla chiesa Cattedrale.

Uno walking tour di 2 chilometri riproposto anche nelle date del 30 gennaio e 4 marzo 2016 che ha visto una buona partecipazione e soprattutto un particolare interesse da parte delle scolaresche delle scuole primarie “Don Bosco” e “Mariano”. Il percorso è di circa 2 km e pertanto è consigliabile un abbigliamento comodo.

Per info e prenotazioni contattare l'Associazione ArtTurism, tel. 347/0079872, email: info@arturism.it oppure visitare il sito www.arturism.it e la nostra pagina fb ArtTurism.



Fiera d'Aprile 2016: chiusura al traffico del centro storico

I provvedimenti per i giorni 22-23-24 aprile

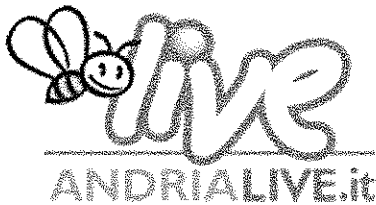
CENTRO STORICO ANDRIA COMUNE DI ANDRIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Venerdì 22 Aprile 2016

Il Comune di Andria informa che per consentire lo svolgimento delle manifestazioni della "Fiera d'Aprile 2016" in programma il 22, 23 e 24 aprile, si istituisce:

- il divieto di transito veicolare , dalle ore 18.30 alle ore 23.30, sulle strade interne all'anello viario del Centro Storico, fatte eccezione per i veicoli delle Forze dell'Ordine, dei residenti e di quelli autorizzati;
- il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta con rimozione forzata su via Porta Castello, Corso Cavour, tratto compreso tra viale Roma e viale Venezia Giulia e via Martiri di Cefalonia, eccetto Veicoli di Soccorso e delle Forze dell'Ordine, per l'installazione di bancarelle nei posteggi assegnati ai venditori autorizzati, i quali potranno accedere con i loro veicoli sulle vie interessate per effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci.



Andria - venerdì 22 aprile 2016 Attualità

La nota

Consulte Comunali, insediamento il 26 aprile a Palazzo di Città

Dopo aver concluso l'iter consiliare con la nomina dei componenti di competenza del Consiglio Comunale e completate le indicazioni, da parte dei Settori, dei segretari che dovranno seguirne i lavori

di LA REDAZIONE

Concluso l'iter consiliare con la nomina dei componenti di competenza del Consiglio Comunale e completate le indicazioni, da parte dei Settori, dei segretari che dovranno seguirne i lavori, è stato fissato per martedì 26 aprile l'insediamento delle 4 Consulte Comunali.

Per questo, con una nota a firma congiunta del Sindaco, avv.Nicola Giorgino, e dell'Assessore agli Istituti di Partecipazione, prof.ssa Antonella Curci,

sono stati convocati per il pomeriggio del 26 aprile, a Palazzo di Città, i componenti delle 4 Consulte con all'ordine del giorno l'elezione del Presidente e del Vice Presidente.

L'art.7 del Regolamento consiliare sull'organizzazione e funzionamento delle Consulte stabilisce che "Si procede alla elezione del Presidente e del Vice Presidente della Consulta, scelti, con voto segreto a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Ai componenti delle Consulte non spetta alcuna indennità, svolgendo il loro mandato a titolo gratuito. Il Presidente rappresenta la Consulta in tutti i rapporti esterni, la convoca e la presiede, stabilendo per ogni riunione anche l'ordine del giorno....."



comune andria © andrialive

Andria – Fiera d’Aprile 2016: chiusura centro storico al traffico veicolare

21 aprile, 2016 | scritto da Redazione

Il Settore Ambiente e Mobilità informa che per consentire lo svolgimento delle manifestazioni della “Fiera d’Aprile 2016” in programma il 22, 23 e 24 aprile, si istituisce:

- il divieto di transito veicolare , dalle ore 18.30 alle ore 23.30, sulle strade interne all’anello viario del Centro Storico, fatte eccezione per i veicoli delle Forze dell’Ordine, dei residenti e di quelli autorizzati;
- il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta con rimozione forzata su via Porta Castello, Corso Cavour, tratto compreso tra viale Roma e viale Venezia Giulia e via Martiri di Cefalonia, eccetto Veicoli di Soccorso e delle Forze dell’Ordine, per l’installazione di bancarelle nei posteggi assegnati ai venditori autorizzati, i quali potranno accedere con i loro veicoli sulle vie interessate per effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci.

I dettagli sono contenuti nelle ordinanze dirigenziali consultabili al [link](#).

Il primo videoblog di Andria e della Puglia - Online dal 1997

Video Andria.com



Home Ambiente Città Cronaca Cultura Politica Puglia Prodotti Salute Sociale

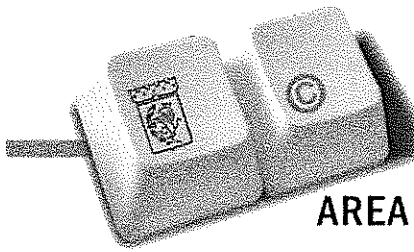
Andria: chiusura centro storico al traffico veicolare il 22-23 e 24 aprile in occasione della Fiera

Aggiunto da Redazione il 22 aprile 2016

Il Settore Ambiente e Mobilità informa che per consentire lo svolgimento delle manifestazioni della “Fiera d’Aprile 2016” in programma il 22, 23 e 24 aprile, si istituisce:

- il divieto di transito veicolare , dalle ore 18.30 alle ore 23.30, sulle strade interne all’anello viario del Centro Storico, fatte eccezione per i veicoli delle Forze dell’Ordine, dei residenti e di quelli autorizzati;
- il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta con rimozione forzata su via Porta Castello, Corso Cavour, tratto compreso tra viale Roma e viale Venezia Giulia e via Martiri di Cefalonia, eccetto Veicoli di Soccorso e delle Forze dell’Ordine, per l’installazione di bancarelle nei posteggi assegnati ai venditori autorizzati, i quali potranno accedere con i loro veicoli sulle vie interessate per effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci.

Ufficio Stampa Comune Andria



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

ULTIMA UDIENZA ISTRUTTORIA L'ANALISTA DELL'AGENZIA DI RATING, RILEY, ACCUSATO DI MANIPOLAZIONE DI MERCATO

Trani, professori di Bocconi e Cattolica consulenti-testimoni al processo Fitch

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Ultima udienza istruttoria per il processo all'analista dell'agenzia di rating «Fitch» David Willmoth Riley, accusato dalla Procura di Trani di manipolazione di mercato.

Ieri dinanzi al Tribunale di Trani hanno deposto in qualità di testimoni i consulenti tecnici della società: gli economisti Angelo Provasoli (ex rettore dell'Università Bocconi nonché ex presidente di Rcs) e Giuliano Iannotta (docente dell'Università Cattolica). I due firmarono una perizia della difesa con Andrea Sironi, rettore della Bocconi. Secondo quanto dichiarato da Iannotta, la dinamica dei prezzi dei titoli di Stato nei giorni delle anticipazioni, cioè il 10, 17 e 18 gennaio 2012, fu addirittura positiva «Si può escludere qualsiasi impatto negativo», ha sottolineato Iannotta. «Nemmeno potenzialmente, perché quelle dichiarazioni costituirono la replica ad un comunicato della società del 16 Dicembre 2011; sin da allora era nota la posizione di Fitch. Dunque non c'era notizia. Inoltre il prezzo basso rifletteva l'opinione del mercato che era nettamente più bassa di quella espressa da Fitch. Questi risultati sono stati ottenuti anche da consulenti pm e Consob», ha detto il consulente-testimone.

Per la Procura di Trani, il report di Fitch avrebbe provocato «effetti di turbolenza, volatilità e negatività dei titoli italiani» ancor prima dell'ufficiale retrocessione. Sotto la

lente d'ingrandimento le presunte irrivalenti anticipazioni fatte a mercati aperti nei giorni precedenti il formale declassamento dell'Italia avvenuto il 27 gennaio 2012. Informazioni che, secondo l'accusa, sarebbero dovute rimanere riservate. Peraltro un'anticipazione avvenne durante la trasmissione «Ballarò» di Rai 3, di cui Riley fu ospite il precedente 17 gennaio. Il processo è sostanzialmente gemello al dibattimento a carico delle figure apicali di Standard&Poor's, altra agenzia di rating finita nel mirino del

pubblico ministero Michele Ruggiero per ulteriori reports che avrebbero danneggiato il sistema Italia e dunque il suo affidamento.

La posizione di Fitch come persona giuridica era originariamente al vaglio del Tribunale di Trani, che, però, poi trasmise il fascicolo al Tribunale di Milano per profili di competenza territoriale.

Il processo a carico dell'analista David Willmoth Riley, riprenderà il 13 ottobre per la requisitoria del pm Ruggiero. Poi la parola passerà alla difesa.



IL PM Michele Ruggiero

BUFFERA GIUDIZIARIA DOPO IL RINVIO DELLA CASSAZIONE

Il Riesame di Bari annulla l'arresto del sen. Azzollini

Per i 194 assunti alla Casa Divina Provvidenza

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Inchiesta «Ora pro Nobis». Per il senatore Antonio Azzollini non c'erano elementi per richiedere l'ordine restrittivo degli arresti domiciliari. Lo ha decretato il tribunale del Riesame di Bari che, decidendo sul rinvio operato dalla Corte di Cassazione, ha accolto il ricorso presentato dal legale del senatore Antonio Azzollini, l'avvocato Felice Petruzzella; ha annullato l'ordinanza (emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani) in riferimento ai reati di associazione per delinquere e alla bancarotta fraudolenta, in relazione a 194 assunzioni, confermando gli indizi su tre ipotesi residuali di reato; e ha accolto tutti i motivi di ricorso in relazione alle esigenze cautelari.

Le motivazioni del provvedimento, che porta la data del 21 aprile, saranno depositate tra 45 giorni.

«La magistratura, con i suoi tempi, ci da ragione e - sottolinea l'avvocato Petruzzella - ci dice che Azzollini non avrebbe mai dovuto essere arrestato e quindi quando i senatori, quasi un anno fa, si espressero contro l'arresto lo hanno fatto secondo coscienza e sulla base della lettura degli atti». In qualche modo, quindi, avrebbero evitato di commettere una ingiustizia. Proprio in seguito alla bufera giudiziaria il senatore Azzollini, a luglio dello scorso anno, lasciò l'incarico di presidente della commissione bilancio del Senato.

È il 10 giugno 2015 quando il senatore Antonio Azzollini viene coinvolto nell'inchiesta «Ora pro Nobis» che ha travolto la Casa Divina Provvidenza di Bisceglie e la gestione fallimentare dell'Ente. Per dieci persone la Procura di Trani, che indaga da tre anni, chiede gli arresti. Il senatore Azzollini è ritenuto «amministratore di fatto», per lui la Procura chiede i domiciliari. Per questo presenta al parlamento richiesta per autorizzazione a procedere.

È un terremoto politico. Il 17 giugno si riunisce la Giunta per le immunità del Senato per esaminare la richiesta d'arresto di Antonio Azzollini pervenuta da parte della Procura di Trani per la vicenda relativa alla bancarotta della Casa Divina Provvidenza. In attesa della decisione della Giunta il Tribunale del Riesame di Bari conferma gli arresti domiciliari per il senatore Azzollini.

L'8 luglio la Giunta autorizza l'esecuzione della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani nei confronti del senatore Antonio Azzollini che in mattinata ha già presentato le dimissioni dalla presidenza della Commissione Bilancio di palazzo Madama.

Dopo l'ok della Giunta la parola passa all'aula del Senato che, il 29 luglio, con 189 i sì, 96 i no, 17 gli astenuti, dice no agli arresti domiciliari.

A novembre del 2015 la Suprema corte accoglie il ricorso del senatore Azzollini, annulla la richiesta di arresto e rinvia la decisione al riesame di Bari. E siamo ad oggi. Il massimo organo giurisdizionale in Italia ha annullato la richiesta di arresto ai domiciliari a suo carico.

LOTTA AL CRIMINE

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

IL «MUTUO SOCCORSO»

Noleggio di automobili rubate a medio e lungo termine, per rapinatori e topi d'appartamento: così il «mutuo soccorso» dei malviventi

IL PRESTITO DELL'AUTO

Un gruppo ha «prestato» una potente Audi A6, con motore modificato, in grado di raggiungere i 260 km orari per i «colpi»

Furti e assalti, sgominate due bande

Tra gli arrestati, anche un biscegliese e un andriese. Un altro biscegliese è ricercato

LUCA MATILE

«Noleggio di automobili rubate a medio e lungo termine, per rapinatori e topi d'appartamento. La criminalità predatoria, strutturata ed efficiente, offre consulenze e servizi alle proprie «imprese», mettendo a disposizione di sodalizi con «specializzazioni» differenti, ad esempio, il proprio parco auto.

È successo così che una banda di ladri d'auto abbia dato a noleggio una potente Audi A6, con motore modificato, in grado di raggiungere i 260 chilometri orari, rubata a Bari a un gruppo «gemello» specializzato in furti d'appartamento. Quello che le due bande non potevano sapere è che grazie ad un localizzatore Gps, installato a loro insaputa dai carabinieri (che avevano individuato l'auto nelle campagne tra Bitetto e Modugno), tutti gli spostamenti della potente auto tedesca, venivano tracciati.

È stato così che i carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto operativo provinciale, guidati dal tenente colonnello Riccardo Barbera, sono riusciti a smascherare i due gruppi

criminali, mettendo insieme le elementi raccolti attraverso il «pedinamento satellitare» dell'Audi e una serie di intercettazioni ambientali e telefoniche. All'alba di ieri, 150 uomini agli ordini del colonnello Vincenzo Molinese, hanno notificato ad otto persone altrettante ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip Giovanni Anglana su richiesta del pubblico ministero Larissa Catella, per i reati di furto, rapina e sequestro di persona. Del primo gruppo, quello dei furti in ville e abitazioni, avrebbero fatto parte Massimiliano Rizzo, 41 anni, di San Girolamo, indagato, processato e infine assolto dall'accusa di associazione mafiosa finalizzata al traffico di droga insieme al fratello Francesco Davide Rizzo, processa-

I RAID

Raid anche a Modugno, Spinazzola, Corato, Carpino e Cerignola

anche lui di San Girolamo, e infine Giuseppe Cuocci, 60 anni di Bisceglie. Il gruppetto avrebbe messo a segno colpi a Modugno, Casamasima, Spinazzola, San Giorgio del Sannio e San Nicola Manfredi, in provincia di Benevento, Corigliano D'Otranto e Galatone (Lecce), Brienza e Tito (Potenza) e infine Carpino (Foggia). Ai componenti del gruppo viene conte-

stato anche il fallito assalto alla cassa continua dell'ufficio postale di Palo del Colle (lo scorso 4 gennaio). Per sradicare la cassa utilizzarono un escavatore rapinato la sera prima a Grumo Appula, dopo aver rinchiuso in un gabbietto il custode di un cantiere edile. Per questo sono accusati di sequestro di persona.

Tornando agli arresti dei presunti «topi d'appartamento» sono finiti in carcere anche Stefano Ferri, 34 anni, del San Paolo, Giacomo Anacleto, 42 anni,

anche lui di San Girolamo, e infine Giuseppe Cuocci, 60 anni di Bisceglie. Il gruppetto avrebbe messo a segno colpi a Modugno, Casamasima, Spinazzola, San Giorgio del Sannio e San Nicola Manfredi, in provincia di Benevento, Corigliano D'Otranto e Galatone (Lecce), Brienza e Tito (Potenza) e infine Carpino (Foggia). Ai componenti del gruppo viene conte-

stato anche il fallito assalto alla cassa continua dell'ufficio postale di Palo del Colle (lo scorso 4 gennaio). Per sradicare la cassa utilizzarono un escavatore rapinato la sera prima a Grumo Appula, dopo aver rinchiuso in un gabbietto il custode di un cantiere edile. Per questo sono accusati di sequestro di persona.

Della seconda banda, invece, quella specializzata soprattutto nei furti d'auto, avrebbero fatto parte Gaetano Cutrignelli, 43 anni, del San Paolo, Tommaso Nuzzi, 40 anni, e Aldo Di Tommaso, 26 anni, entrambi di Corato, Savino Liso, 44, di Andria. Manca all'appello un quinto componente, di Bisceglie, attivamente ricercato. Bari, Polignano, Corato, Cerignola, Stornara (Foggia), Molfetta i comuni dove hanno agito. Coinvolte altre tre persone, due di Bari e una di Corato per le quali il gip non ha concesso l'arresto.

«Il cibo del sorriso», al via la raccolta

In cinque comuni si terrà la colletta alimentare promossa domani dall'associazione «Orizzonti»

ANTONELLO NORSCIA

«TRANI. È emergenza povertà. Gli ultimi impietosi dati sullo stato di povertà in Italia parlano inequivocabilmente: sono 1,47 milioni le famiglie che versano in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4,1 milioni di persone, pari al 6,8% dell'intera popolazione. Da questo dato, ribadito negli scorsi giorni dall'Istat, restano esclusi i senza fissa dimora.

Un dato drammatico ed una fotografia tutt'altro che rassicurante. In questo triste scenario un ruolo in Puglia è «allarme rosso» per l'economia: quasi un abitante su 3 è povero. Con il 16% di povertà è la prima Regione tra chi non riesce a mangiare. Da questo screening la provincia Bat risulta tra le più povere d'Italia, con una media nel reddito minore di 13mila euro pro capite.

È un vero e proprio grido d'allarme accolto dall'Associazione Orizzonti, dal 2008 in prima linea nella lotta contro i disagi derivanti dalla povertà attraverso il recupero dello scarto alimentare ancora buono. I volontari, che da tempo denunciano la sempre più preoccupante situazione sociale cercando di aiutare con la distribuzione di cibo le tante famiglie sofferenti a causa della povertà, lancia una grande e importante iniziativa volta a sensibilizzare i consumatori di 5 comuni delle province Bari e Bat. Domani, sabato 23 Aprile, nei punti vendita DOK, A&O e FAMILA di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato e Trani si svolgerà la Raccolta Alimentare «Il Cibo del Sorriso». Sarà possibile donare uno o più prodotti alimentari non deperibili acquistati per la spesa settimanale lasciandoli in appositi conteni-

tori presidiati dai volontari dell'Associazione Orizzonti.

«La gente ha sempre più difficoltà a mangiare e a curarsi - spiega il presidente di «Orizzonti» dr. Angelo Guarriello. Nonostante numerosi proclami della politica che vuole dipingere un'Italia in crescita e in ripresa, la realtà è ben altra. Mese dopo mese le richieste di nuclei familiari in difficoltà nell'aver un piatto in tavola aumentano e spesso spetta a noi, volontari e associazioni, sopperire alla totale indifferenza e inefficienza delle Istituzioni del nostro territorio. Ecco perché facciamo appello allo spirito di solidarietà dei cittadini attraverso un piccolo gesto che per molti può invece significare tanto».

La presenza di «Orizzonti» cresce sul territorio della Bat e della provincia di Bari: un progetto innovativo di solidarietà

«manageriale» che ha messo in rete nel solo 2015 domanda (25 le istituzioni solidali convenzionate) e offerta (un numero sempre più crescente di aziende illuminate che donano costantemente prodotti alimentari) raggiungendo le oltre 40 tonnellate di prodotti alimentari distribuiti alle famiglie bisognose. Alla Raccolta Alimentare di sabato 23 Aprile sono già numerosi i gruppi di volontari che hanno offerto disponibilità: a Barletta la Caritas; a Bisceglie la Comunità Arca dell'Alleanza; ad Andria l'Istituto per la Famiglia e la Parrocchia San Giuseppe Artigiano; a Trani la Caritas e la Parrocchie di S. Francesco, Cristo Redentore e lo Spirito Santo, l'U.n.i.t.a.i.s.i. e l'Istituto delle Vincenziane. «Ci aspettiamo una grande partecipazione per poter dare, seppur per un breve periodo, un calcio alla povertà» conclude Guarriello.

L'INIZIATIVA

TURISMO E QUALITÀ DELLA VITA

CHE FARE?

«L'Amministrazione comunale ha incontrato gli operatori solo dopo l'allarme che si è diffuso in città»

«Il centro storico merita attenzione»

La ricetta dell'opposizione al sindaco Pasquale Cascella



EQUILIBRIO E CAOS Un momento della movida barlettana. (foto Calvorenzi)

● **BARLETTA.** In prossimità della stagione estiva, i capigruppo delle Opposizioni in Consiglio Comunale, Dario Damiani (Forza Italia), Flavio Basile (Adesso Puci), Gennaro Cefola (Conservatori e Riformisti) e Giuseppe Losappio (Gruppo Misto), inoltrano al Sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, alcune proposte finalizzate a migliorare l'offerta turistica, attrattiva e ricettiva del Centro Storico e delle Litoranee.

«Le nostre proposte sono tese ad incentivare lo sviluppo e la crescita dell'economia locale ed, in particolare, delle attività commerciali operanti in un settore trainante per la Barletta del futuro. Numerose sono state le segnalazioni da parte degli esercenti di immediati controlli da parte della Polizia Municipale su disposizione dell'Amministrazione Comunale. Grave è che l'Amministrazione abbia incontrato gli stessi solo dopo l'allarmismo generato. Noi diciamo "No" a questo terrorismo scellerato nei confronti di chi contribuisce a render bella la nostra Barletta! Per i motivi succitati, torniamo a chiedere, come già fatto in altre circostanze, regole certe ed uguali per tutti per rilascio delle autorizzazioni di occupazione di suolo pubblico. Altra importante pecca del Comune di Barletta sta nel rilascio delle suddette autorizzazioni. Noi chiediamo all'Amministrazione di impegnare l'intera macchina co-

munale ed i dipendenti incaricati ad un rilascio di permessi in tempi record da operare nel giro di massimo cinque giorni, come già avviene in altri Comuni d'Italia. Nel complesso quindi e considerati i tempi stretti, il Regolamento vigente va immediatamente rivisitato coinvolgendo gli stessi operatori e recependo le loro propositive istanze. Tra le altre questioni, non meno importanti, c'è da intercettare una soluzione all'obbligo normativo che prevede lo smantellamento dei dehors per l'intero mese di gennaio così come c'è da regolamentare, in maniera equa per tutti, la predisposizione di banchi esterni ai locali per la somministrazione di bevande».

I Capigruppo esprimono all'Amministrazione quella che è la loro proposta in fatto di musica all'aperto e relative emissioni sonore: «Da anni ci spendiamo affinché le varie Amministrazioni che si sono avvicinate a Palazzo di Città trovino il giusto compromesso tra esercenti e residenti.

La nostra proposta per la stagione estiva è quella di estendere la musica sino a mezzanotte dal lunedì al giovedì, prevedendo dal venerdì alla domenica emissioni sonore sino all'una. Crediamo che questo sia il giusto termine orario. E' nota, inoltre, l'abitudine di molti cittadini di trasferirsi nelle ore successive nei lidi presenti sulle litoranee. Per queste

attività proponiamo musica sino alle 3, con emissioni sonore rivolge naturalmente verso il mare al fine di non inficiare la quiete pubblica».

Tra le altre proposte il centrodestra l'istituzione del marchio "Barletta Centro Storico", un Centro Storico più bello ed accogliente e che sia fulcro, assieme alle Litoranee, dell'Estate Barlettiana oltre alla possibilità di "defiscalizzare" i

suddetti esercenti: «Tra le nostre proposte crediamo sia imprescindibile incrementare l'attrattiva dell'area in questione attraverso l'istituzione di un marchio che richiami il Centro Storico da veicolare a livello di marketing e comunicazione per invogliare i turisti a venirci a trovare. Bisogna, inoltre, lavorare sin da ora per "attrezzare" il Centro cittadino e renderlo quindi più bello ed accogliente

per chi ci fa visita. Sarebbe opportuno dotare la zona anche della presenza di forza pubblica, di servizi igienici pubblici e di ambulanza di primo soccorso in caso di malori. Bisogna, in un'ottica di visibilità e migliore gestione del Centro Storico, risolvere tutte quelle problematiche relative ai carrellati della "Raccolta Differenziata" interni ai locali più volte sollecitate dai diretti interessati».

L'EVENTO A CURA DELLA «ALBA TRAPIANTATI» NELLA CANTINA SOCIALE

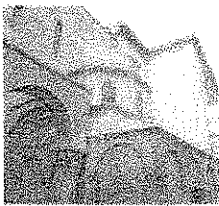
Al via il corso «Agro Soccorso» per la sicurezza nei campi

● **BARLETTA.** Al via la 3ª edizione dell'Agro Soccorso edizione 2016, a cura dell'Associazione Alba Trapiantati onlus di Barletta in collaborazione con i volontari dell'O.E.R.. Il corso strutturato nelle giornate di oggi e domani dalle 17 alle 19:30 presso la Cantina Sociale di Barletta. In questa edizione oltre ad affrontare, come di consueto, le tematiche inerenti alle nozioni e manovre di primo soccorso, verranno illustrati altri argomenti quali i dispositivi individuali di protezione e la sicurezza stradale. Le lezioni saranno tenute dal Coordinatore 118 Asl Bat, Dott. Francesco Paolo Maffei, dall'Ostetrica e volontaria OER, Teresa Bizzoca, dall'Infermiere 118 S.E.T. Cosimo Damiano Napolitano, dal tecnico della prevenzione Asl Bat, Vincenzo Cimiero e dall'esperto della sicurezza, Oronzo Laghezza. Modera l'addetta stampa dell'Associazione Alba, Lucia Delvecchio.

CANOSA DOMENICA E LUNEDÌ

Le passeggiate archeologiche

● **CANOSA.** Ritornano le passeggiate archeologiche. Per domenica 24 e lunedì 25 aprile, la Fondazione archeologica canosina e la cooperativa "Dromos.it" organizzano le ormai consolidate visite guidate dinamiche in giro tra le antichità di Canosa.



Mausoleo di Boemondo

Il percorso storico metterà in evidenza il grande periodo culturale ed artistico di Canosa dall'epoca preromana al Medioevo, epoche vissute nelle qualità di un'importante città stato della Daunia (a contatto con le influenze ellenistiche nella Magna Grecia), poi

divenuta città autonoma della Repubblica romana, *Municipium*, Colonia imperiale, capitale dell'Apulia e Calabria. Le passeggiate archeologiche si terranno alle 10 e alle 16. È richiesta la prenotazione al 333 8656300.

BENI CULTURALI
 OFFERTA SEMPRE PIÙ VASTA

TANTI MOTIVI DI CURIOSITÀ
 Oltre le perle, anche la ciliegia sulla torta: una macchina da scrivere «Mercedes» donata dal collezionista tedesco Fritz Neumann

Il Polo museale ora ha aperto i battenti

L'arcivescovo Pichierri: «Un segno di primaria bellezza»

NICO AURORA

«TRANI. Nessun taglio del nastro, ma le lacrime del cavalier Natale Pagano, ideatore della Fondazione Seca e artefice di questa scommessa imprenditoriale, hanno racchiuso meglio di ogni altro momento, e parola, il senso dell'apertura ufficiale del Polo museale. Un momento di emozione, da una parte, e scarico, dall'altra, dopo mesi di lavori, sacrifici, problemi di volta in volta superati, attesa crescente per l'inaugurazione. Al suo fianco Isabella Ciccolella, sua moglie, presidente della Fondazione Seca, «che mi ha sostenuto nei momenti più difficili e convinto ad andare avanti - ha detto Pagano -. Le tante e qualificate presenze di oggi mi confermano che non sbagliavo».

«E questo è un esempio di buona amministrazione - ha aggiunto il sindaco, Amedeo Bottaro -, perché oggi non si può prescindere dei privati, ma non possiamo neanche lasciarli soli. Noi non lasceremo sola la fondazione e, piuttosto, dobbiamo garantire a chi viene a Trani un ventaglio di proposte che rafforzino l'attrattiva turistica della città».

Non meno commosso Carlo Maria Capristo, procuratore di Trani sul piede di partenza verso Taranto, che ha parlato di «sinergia istituzionale senza precedenti, in un'operazione in cui spicca il cuore di un imprenditore e questa perla autentica che si chiama Polo museale, inserita in un'altra perla quale Trani, da sempre». Di «enorme veicolo di promozione del territorio» ha parlato il presidente della Provincia, Beppe Corrado, e di «cultura quale strumento per la formazione di posti di lavoro» l'assessore regionale alla cultura, Loredana Capone.

«Viva la sinergia e viva chi sa ancora emozionarsi - ha detto il sottosegretario di Stato ai beni culturali, Antimo Cesaro -. Qui a Trani ho visto entrambe le cose, e mi piace ricordare che anche Olivetti si emozionava, perché per lui l'azienda erano gli uomini, non le macchine. Queste lacrime sono quelle che rilanceranno il Paese, non quelle di chi si piange addosso. Noi dobbiamo solo garantire, a tutti, le pari opportunità per



TANTE MACCHINE PER SCRIVERE
 Sono presenti nel Polo museale aperto da ieri al pubblico [foto Calvaresi]

competere tutti con le stesse prospettive, e nella legalità. La cultura deve essere economia, ma serve una visione economica solidale».

La Fondazione Seca conduce il Polo museale per conto della diocesi di Trani, che è proprietaria delle strutture. Il vescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, ha puntato l'attenzione anche sui musei diocesani di Bisceglie e Barletta, ma eleggendo Trani quale «segno di primaria bellezza». E don Nicola Maria Napolitano, responsabile dell'Ufficio beni culturali della diocesi, ha collaborato strettamente all'allestimento del Museo diocesano, allocato al secondo piano di palazzo Lodispoto, mentre gli altri due livelli sono appannaggio del Museo delle macchine per scrivere. Il polo si completa con il Museo ebraico sant'Anna, a breve distanza dalla sede centrale. «Questo è solo un punto di partenza - conclude Pagano -, ora dobbiamo essere bravi a fare fruttare questo lavoro».

Don Nicola Maria Napolitano, responsabile dell'Ufficio beni culturali, ha collaborato stret-

tamente all'allestimento del Museo diocesano, al secondo piano di palazzo Lodispoto, in piazza Duomo, mentre gli altri due livelli sono appannaggio del Museo delle macchine per scrivere. Il polo si completa con il Museo ebraico sant'Anna, a breve distanza dalla sede centrale. «Questo è solo un punto di partenza - conclude Pagano -, ora dobbiamo essere bravi a fare fruttare questo lavoro».

Oltre le perle, anche la ciliegia sulla torta. Il collezionista tedesco Fritz Neumann ha donato al Polo museale una Mercedes (intesa come macchina per scrivere) risalente al periodo bellico, tant'è vero che la macchina è letteralmente ingabbiata. È proprio per questo che la creazione si chiama «La scrittura ingabbiata». Neumann ha riferito che un museo simile esiste solo nel Sud Tirolo, ma Trani appare già più e meglio fornito. «Potrebbe esserlo ancora di più se arrivassero qui tre macchine alquanto rare - ha confessato Neumann -: mi adopererò in tutti i modi perché la fondazione le intercetti e le porti a Trani».

TRANI

LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

Compleanno della biblioteca

La Città di Trani, il liceo scientifico Vecchi e l'associazione Traninostra, in occasione del 146mo anno dall'istituzione della biblioteca comunale (23 aprile 1870 - 23 aprile 2016) promuovono un incontro di studio e riflessione sul tema: «La biblioteca comunale Giovanni Bovio, scrigno dell'editoria meridionale». L'incontro si terrà domani, nella sala «Ronchi». Il programma: dopo saluti del sindaco Amedeo Bottaro, dell'assessore alla cultura, Grazia Distaso, del dirigente scolastico del Liceo scientifico, Angela Tannoia, del presidente di Traninostra, Angela Di Nanni, e della responsabile della biblioteca, Daniela Pellegrino; alle 10.30, relazione di Pietro Sisto, docente di Letteratura italiana, bibliografia e biblioteconomia presso l'Università degli studi di Bari, su «Valdemaro Vecchi e Giovanni Laterza. L'arte della stampa fra tradizione e modernità». A seguire, premiazione dei vincitori della I edizione del concorso «Attualità del pensiero e dell'opera di Valdemaro Vecchi». Coordina Massimo Pillera, conclusioni a cura di Natale Pagano, della Fondazione Seca.

BISCEGLIE RIADOTTATO DAL SINDACO UN ATTO MONOCRATICO ANALOGO A QUELLO DEL 2015

Attività lungo la costa è come l'anno scorso

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** - Nulla cambia, in vista della stagione estiva, per chioschi mobili ed automarket sulla litoranea di Bisceglie, per la vendita di bevande ed alimenti, articoli per il mare. È stato, in sostanza, riadottato dal sindaco Francesco Spina un atto monocratico analogo a quello dell'anno scorso. Per l'individuazione dei posteggi ci si basa ancora su quanto previsto nel 2004 dal Piano comunale per la disciplina del commercio su aree pubbliche. Infatti, pur se dal 2011 la Regione Puglia ha approvato il Piano delle Coste, nel Comune di Bisceglie si profrae il ritardo per la sua introduzione ed applicazione.

L'incarico per la redazione dello "strumento" comunale per normare la pianificazione costiera locale è stato affidato ma - come si comunica dal palazzo di città - non sarà possibile completare l'iter procedimentale prima dell'inizio dell'imminente stagione estiva. Ci si giustifica asserendo che la mancata adozione dell'atto monocratico in questione, determinerebbe un danno all'economia cittadina e che l'azione regionale in materia di demanio marittimo si conforma ai principi della pianificazione dell'area costiera e dello sviluppo armonico eco-compatibile del turismo balneare.

L'articolo 40 del suddetto Piano comunale dispone che i posteggi lungo la litoranea in fase di prima applicazione saranno assegnati di diritto a coloro che risultano essere autorizzati per l'anno 2003. Lo scenario, dunque, sarà lo

stesso, con la presenza di 18 chioschi sulla litoranea e 5 automarket nell'area esterna dello stadio. Insomma dei chioschi non se ne può fare a meno, creano anche un'opportunità di lavoro stagionale. Si ribadisce nell'atto monocratico che la tipologia dei chioschi posizionati sulle aree comunali dovrà essere uniformata secondo le caratteristiche tipologiche definite dalla giunta nel 2008, con esclusione provvisoria di quelli posizionati su area demaniale in attesa sempre dell'approvazione del Piano comunale delle coste.

A ciascun operatore sarà consentito il posizionamento di un numero massimo di tre tavoli e dodici sedie per ciascun chiosco, compatibilmente con gli spazi disponibili circostanti, solo per rendere possibili soste momentanee agli avventori non finalizzate alla somministrazione di bevande e alimenti. Rimane in vigore, pur non essendo citata nell'atto, l'ordinanza sindacale che vieta la vendita sulla litoranea di bibite in bottiglie di vetro, pena sanzioni amministrative di 100 euro per gli avventori e di 500 euro per i titolari di chioschi e di auto market. Infatti si verifica spesso che i consumatori di birre lanciano il "vuoto" in spiaggia ed i cocci di vetro diventano trappole per i bagnanti. Così come è ancora vigente una pregressa ordinanza sindacale che vieta di banchettare sulle spiagge, con una sanzione di 250 euro per i trasgressori. Il decoro urbano lo si ottiene rispettando le regole e potenziando i controlli ed i servizi di pulizia di spiagge e scale di accesso al mare.

BISCEGLIE SETTANTA I POSTEGGI PREVISTI NELLA CENTRALE PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

Mercati straordinari, adottato il calendario

Recepita la richiesta del Consorzio Mercatincittà, della Confcommercio

● **BISCEGLIE.** Su richiesta del Consorzio Mercatincittà costituito in seno alla Confcommercio, è stato adottato in convenzione col Comune il calendario dei mercati straordinari in piazza Vittorio Emanuele II a Bisceglie (con massimo 70 posteggi) per l'anno 2016, con le seguenti altre date: 8 maggio, dalle ore 9 alle 13. Invece il 5 giugno, il 3 ed il 31 luglio dalle ore 17 alle 21. Inoltre sono stati previsti altri mercati autunnali, di mattina: 2 ottobre; 6 novembre; 4, 11 (quest'ultimo nel rione San Pietro) e 18 dicembre; 8 gennaio. Il Consorzio Mercatincittà persegue lo scopo di fornire un supporto all'Amministrazione comunale per ciò che concerne l'organizzazione, la promozione e la riqualificazione dell'offerta commerciale cittadina, con particolare riferimento alla gestione delle aree dei mercati. Il calendario dei mercati straordinari ha ottenuto i pareri favorevoli della polizia municipale e delle associazioni locali Confesercenti, Confcommercio e Federcommercio.

[l.d.c.]



IN CENTRO Un giorno di mercato

MARGHERITA DI SAVOIA NELL'ULTIMA RELAZIONE DI POCCHI GIORNI FA

«La Corte dei Conti ha bocciato piano di salvataggio del Comune»

Due consiglieri d'opposizione puntano il dito contro il sindaco

GENNARO NUZZATO LUPO

«**MARGHERITA DI SAVOIA.** Lo spettro del dissesto finanziario incombe sempre più sul Comune di Margherita di Savoia, a causa delle gravi inadempienze e dei debiti pregressi non pagati. La relazione presentata dalla Corte dei conti il 15 aprile scorso, in merito alla situazione finanziaria del Comune salinaro è drammatica, come rimarcano in una nota i consiglieri comunali di opposizione Ruggiero Piccolo e Domenico Lodispoto. Per i due consiglieri comunali «se il quadro iniziale era fortemente critico, ora siamo ad un passo dalla catastrofe del dissesto finanziario. Eppure» si legge nella nota dei due consiglieri di minoranza «nel dicembre 2014, dopo l'esito della presentazione del piano di rientro, gli amministratori comunali celebrarono come un successo personale l'approvazione del piano, brindando anche in un noto locale cittadino, autoproclamandosi salvatori della Patria ed additando, come unici responsabili della situazione, le amministrazioni degli ultimi venti anni».

Un atteggiamento che, come viene rilevato da Piccolo e Lodispoto, già faceva trasparire «segnali di grande presunzione sia sul piano finanziario, sia sul piano politico avocando a sé il merito esclusivo di poter salvare il Comune dal dissesto finanziario». Un approccio che gli stessi consiglieri de-



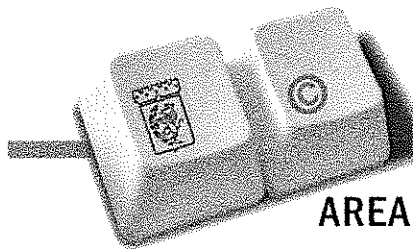
MARGHERITA Il municipio

finiscono «senza tema di smentita, autoritario e borioso, che ha portato i nostri amministratori a portare avanti il piano di rientro senza alcuna forma di coinvolgimento da parte delle minoranze; ma, fatto ancora più grave, senza coinvolgere neppure la totalità dei consiglieri di maggioranza».

Si è trattato di un metodo, secondo Piccolo e Lodispoto, «tipico dell'amministrazione Marrano, in cui le decisioni che contano vengono prese solo dal "cerchio magico", di cui fanno parte i fedelissimi del sindaco, mentre

gli altri consiglieri di maggioranza vengono esposti essi stessi al rischio di dover rispondere del danno erariale arrecato al Comune margheritano. Il parere espresso dalla Corte dei Conti sull'operato della giunta Marrano è assolutamente negativo, non solo per non aver adottato misure idonee alla correzione finanziaria del bilancio, ma, cosa ancora più grave, per aver peggiorato la situazione nel corso di questi tre anni di amministrazione».

Questo uno dei giudizi conclusivi della Corte dei Conti nella relazione del 15 aprile 2016, nella quale ha evidenziato che il Comune «ha disatteso quanto dichiarato nel precedente monitoraggio. Ancora più grave è l'esistenza, accertata dalla Corte dei Conti» conclude l'opposizione «di una nuova debitoria fuori bilancio maturata durante l'esercizio 2015 e, quindi, estranea al piano di rientro. In definitiva, nella relazione della Corte dei Conti, si legge testualmente che il Comune margheritano sta reiterando, ancora una volta, la condotta insolvente che sta inevitabilmente conducendo l'ente al dissesto finanziario, oltre al fatto che la sua condotta potrebbe aver favorito il proliferare di interessi di mora o aver prodotto maggiori oneri finanziari a suo carico configurando, ove vengano accertati, l'esistenza di un danno erariale, le cui conseguenze ricadranno anche su coloro che, con il loro silenzio-assenso, hanno avallato il crack».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PUGLIA

DOPO IL COMMISSARIAMENTO

ORGANI DI GOVERNO D'AMBITO

«Sindaci a capo in tutte le città, ma a Foggia il governatore ha spodestato Landella per far posto a Grandaliano»

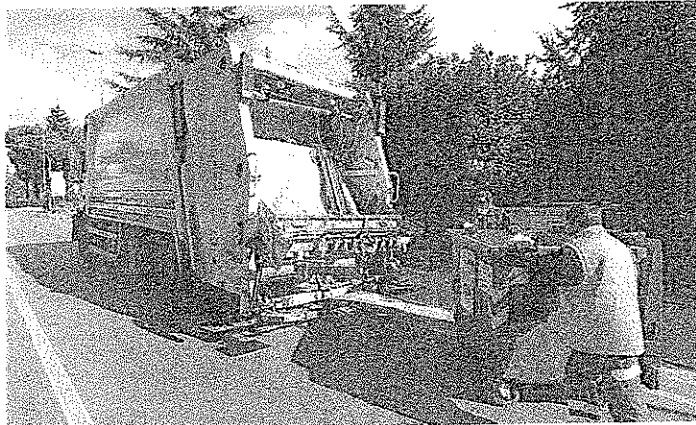
PROMETEO 2000

M5s: il maxi-impianto di Grumo non serve, nella Regione si producono meno residui organici di quanti possono essere trattati

«Rifiuti, valzer di nomine coi fedelissimi di Emiliano»

La denuncia di Ventola (Cor). E i Cinque Stelle: stop impianti di compostaggio

«Per far funzionare un settore bisogna organizzarlo bene! Se poi si parla di Gestione del Ciclo dei Rifiuti l'organizzazione è fondamentale. Non a caso il presidente Emiliano il tema non lo ha affrontato sul piano ambientale o su quello della tassazione, ma è partito dalle nomine». A denunciarlo è il consigliere regionale dei Cor Francesco Ventola, spiegando che «il 29 febbraio scorso con decreto ha commissariato tutti gli Organi di Governo d'Ambito (OGA) provinciali e nominato a Bari il sindaco Antonio Decaro, a Lecce il sindaco Paolo Perrone, nella Bat il sindaco Nicola Giorgino, a Taranto il sindaco Ippazio Stefano, a Foggia il sindaco Franco Landella, a Brindisi (in assenza del sindaco) l'avvocato Floriana Gallucci. Qualche giorno dopo, il 3 marzo, sempre Emiliano con un altro decreto sostituisce però il sindaco di Foggia con l'avvocato Gianfranco Grandaliano. La domanda è semplice: perché? Perché in quattro casi viene scelto un rappresentante istituzionale e in due casi professionisti, uno dei quali Grandaliano essendo pre-



sidente dell'Amiu con competenza anche su Foggia rischia di rivestire il doppio ruolo di controllato e controllore? Sia Gallucci sia Grandaliano «fanno parte di quella "cerchia" di fedelissimi che Emiliano ha spodestato dal Comune di Bari, dove era sindaco, alla Regione. La composizione dello staff ne è la conferma. Ma questa volta in ballo c'è un settore, quello dei rifiuti, che interessa la Puglia

sia per la tutela dell'ambiente sia per il peso eccessivo della tassazione a carico delle famiglie». «È necessario fermare la costruzione di megaimpianti di compostaggio subito, a meno che non si sia deciso in qualche segreta stanza, di trasformare la nostra regione nella pattumiera d'Italia» denuncia, invece, il capogruppo M5S Antonio Trevisi commentando le risposte rice-

vute nei giorni scorsi dall'assessore all'Ambiente Domenico Santorsola, in merito allo stato di funzionamento della frazione organica dei rifiuti in Puglia: «I dati confermano che in Puglia abbiamo una sovrabbondanza di impianti per il trattamento di rifiuti organici: infatti abbiamo impianti che possono trattare 560.000 t/annue a fronte di un conferimento di sole 159.000 t/annue, meno del 30%. A questo

RIFIUTI
Lo scorso febbraio il presidente Emiliano con decreto ha nominato i commissari per la gestione degli Oga, gli Organi di governo d'ambito che sovrintendono al ciclo dei rifiuti nelle sei province pugliesi

punto ci chiediamo: perchè in tutta la Regione esistono richieste e progetti per la realizzazione di nuovi impianti di compostaggio? Che senso può avere? Il triste sospetto è che qualcuno pensi di portare in Puglia anche i rifiuti provenienti da altre regioni, se così fosse il Movimento 5 Stelle si batterà fin da ora informando e chiamando i cittadini a difendere il nostro territorio». Il consigliere salentino ricorda ad esempio il progetto della centrale a Biometano di Monteroni (LE) mentre i consiglieri M5S Antonella Larichia e Mario Conca fanno riferimento al progetto del centro di compostaggio Prometeo 2000: «È la conferma del fatto che anche il progetto della famosa "astronave" di Grumo Appula non ha assolutamente senso». I pentastellati ribadiscono la necessità di iniziare a puntare, non più su megaimpianti dannosi per la salute e per il territorio, ma sul compostaggio domestico e di quartiere e sulla raccolta differenziata con tariffe premianti e sconti in bolletta per i cittadini, secondo il principio di: chi meno inquina meno paga.

Strada interrotta Sos di Matarrese al ministro Delrio per la «SS 172»

Roma «Il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ha risposto al mio question time in VIII Commissione alla Camera dei Deputati riguardante lo stato del tratto della Ss 172 tra Martina Franca e Locorotondo, interrotto al traffico poiché sottoposto a sequestro dalla Procura della Repubblica di Taranto il 12 febbraio scorso, e le iniziative che il Governo intende adottare per risolvere il problema», è quanto afferma l'on. Salvatore Matarrese (Scelta civica). «Il ministro Delrio ha ribadito che Anas ha inoltrato istanza di dissequestro due volte, ma tutte le richieste sono state respinte: non so-

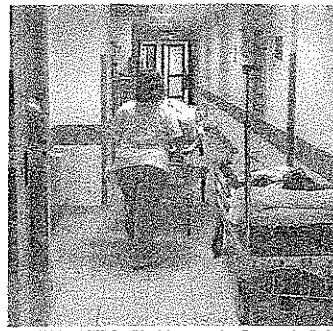
lo per gli incumbenti pericoli ma anche perché il Tribunale ritiene necessaria una adeguata soluzione definitiva che riguardi l'impianto di depurazione di Aqp. Il Ministro riferisce che Anas valuterà la possibilità di intraprendere ogni utile azione giudiziaria per il dissequestro dell'area anche nel corso dei lavori che Aqp sta eseguendo per la bonifica del suolo sottostante il tratto di strada. Ho chiesto - conclude Matarrese - ai ministeri competenti che ci sia una particolare attenzione affinché venga ripristinata quanto prima una situazione di normalità nella viabilità nell'interesse dei cittadini e dell'economia dei territori interessati».

SANITÀ IN PUGLIA

FONDI EUROPEI E DISSERVIZI

GARE SOSPETTE E PIANO OPERATIVO
Zullo (Cor) insiste sulle proroghe anomale
dei servizi. Marmo (FI): consiglio regionale
all'oscuro sulle verifiche ministerialiAsl, il centrodestra vuole
la commissione d'inchiesta

La Regione: a Lecce persi solo 2,5 milioni. La replica: vergogna



AFFALTI SOSPETTI Fondi in disimpegno e lavori prorogati nella Asl

«A conti fatti il denaro non speso dall'Asl di Lecce ammonta a 2 milioni e 500mila euro e riguarda, non le opere principali o le attrezzature specifiche, bensì opere complementari e/o arredi». Così la Regione, in una nota dell'assessorato alla Salute, replica alle polemiche sorte attorno ai fondi comunitari finiti in disimpegno per inefficienze della Asl di Lecce, finita nel mirino del centrodestra. «A partire dal 2009, l'Asl ha stipulato con la Regione tre disciplinari per l'utilizzo dei fondi comunitari Fesr, per un totale di 30 milioni e 700mila euro. Nel corso degli anni, dal 2009 in poi, in ciascuno dei disciplinari, è stato possibile recuperare eventuali somme non spese dal disciplinare precedente. Ad oggi, a fronte dei 30 milioni e 700 mila dei tre disciplinari, sono stati aggiudicati, con i ribassi di asta, 29 milioni e 331mila euro. Di questi 29 milioni e 300mila euro, il denaro effettivamente divenuto opera ammonta a 25 milioni e 800mila euro». Si tratta di scostamenti presenti in tutte le Asl della regione «in quanto rappresentano un calo amministrativo fisiologico, vista la mancata sostituzione, negli ultimi sei anni, del personale tecnico amministrativo che si occupa di gare in tutta la Regione Puglia, personale andato in pensione». Quanto ai fondi FESR, per l'asse specifico 2014/2020, «le risorse sono state raddoppiate arrivando a 404 milioni».

I Conservatori e Riformisti (Ignazio Zullo, Erio Congedo, Luigi Manca, Renato Perrini e Francesco Ventola), però, insistono e chiedono l'audizione del presidente Emiliano in qualità di assessore alla sanità, nella Commissione competente. «Non perdiamo 12 milioni di euro di Fondi Europei, ma solo due milioni e mezzo per ogni Asl pugliese! Sai che consolazione! Cioè, per intenderci, la Puglia avrebbe perso oltre dieci milioni di euro di finanziamenti, mentre i cittadini pugliesi sono costretti a pagare ticket e super ticket, e i vertici della Sanità pugliese sono soddisfatti del risultato, perché si è perso meno di quanto denunciato dai giornali». Una rendicontazione, a questo punto, «ci sembra doverosa nei confronti dei pugliesi che non meritano una Sanità di sprechi e disservizi». Il capogruppo Zullo, punta l'indice anche sulla «totale disorganizzazione che regna atavica nel servizio del 118, anche alla luce della recente inchiesta brindisina, e chiede l'audizione in Commissione Sanità dei direttori generali delle Asl, dei direttori delle Emergenze-Urgenze, dei rappresentanti sindacali e

Fecondazione eterologa, il business dei privati
«Anche in Puglia negato il rimborso del servizio sanitario»

«Alcune regioni del Sud hanno negato ai propri cittadini la possibilità di ottenere il rimborso per effettuare la fecondazione eterologa in altre regioni dove la tecnica è consentita in strutture pubbliche o convenzionate». Questo determina, di fatto, «il divieto di migrazione regionale per motivi sanitari». La denuncia arriva da Gianni Baldini, docente di Biodiritto presso l'Università di Firenze, nel corso di una conferenza stampa dell'Associazione per la Libertà di ricerca scientifica Luca Coscioni, tenutasi ieri a Montecatini.

«Per quanto riguarda la possibilità di accesso all'eterologa la situazione in Italia è a macchia di leopardo. E a questo si aggiunge un ulteriore ostacolo», ha spiegato l'avvocato Baldini. Per motivi di bilancio, infatti, Campania, Calabria, Puglia e Basilicata, ovvero regioni in cui la tecnica è possibile solo in studi privati o addirittura impossibile, hanno eliminato la possibilità ai propri residenti che hanno problemi di fertilità, di poter accedere alla tecnica in ospedali pubblici o convenzionati di altre regioni. «In una situazione in cui la direttiva Trasfrontaliera prevede di poter andare in un altro stato europeo per ottenere una prestazione sanitaria a cui si ha diritto - conclude Baldini - rispetto alla procreazione assistita viene meno il diritto di migrazione fra regioni, con un'evidente violazione del diritto alla tutela della Salute».

delle associazioni di volontariato che operano nel settore». Non solo, Zullo nei giorni scorsi, con una lettera al presidente del Consiglio Loizzo, ha sollecitato l'istituzione di «un'apposita Commissione per fare chiarezza sulle procedure anomale praticate nelle Asl pugliesi». La sua denuncia sulle «proroghe anomale dei servizi sanitari», già segnalata al presidente Emiliano, è rimasta inascoltata «dopo aver atteso per oltre due settimane di essere convocato per fare il punto della situazione». La commissione, dice, «faccia luce sulle modalità di implementazione dei bandi di gara, sul perché degli annullamenti e delle revoche in atto, quasi concluse ed aggiudicate provvisoriamente, sulle mancanze di pubblici amministratori e funzionari e sui danni erariali consumatis».

Da Forza Italia, invece, chiedono di riprendere in mano gli emendamenti al piano di riordino, dopo la revisione e correzione apportata dal ministero. «Emiliano ha redatto il piano di riordino in perfetta solitudine senza alcun processo di condivisione con il territorio, con il Consiglio regionale e con gli operatori sanitari. Ed oggi - dice Nino Marmo - continua a chiedere ai consiglieri un sostegno ad occhi chiusi,

senza renderci edotti dei rilievi ministeriali sul Piano operativo». Anche Domenico Danasceoli insiste sulle modifiche proposte e «studiate per colmare alcuni dei tanti gap del documento presentato dalla Giunta Emiliano, specie nelle aree dove non sono presenti ospedali con tutte le specialità. Quando il valzer del piano si concluderà se il Consiglio regionale sarà chiamato a discuterlo, mi auguro - dice - che ci sia la massima assunzione di responsabilità». Perplesso sul piano anche i sindacati. Aldo Pugliese, segretario regionale della Uil, fa sapere di aver «inviato nuovamente alla Regione il documento stilato dalla nostra organizzazione sindacale dopo un capillare lavoro di ascolto nei posti di lavoro, con l'auspicio che il presidente Emiliano apra un tavolo specifico per avviare un confronto con le parti sociali per definire, partendo dal modello di Sanità che si vuole costruire nella nostra Regione, come sviluppare i servizi e le prestazioni socio sanitarie per garantire e soddisfare i bisogni del cittadino. Le decisioni calate dall'alto sono fallimentari: occorre dar vita a un percorso condiviso che abbia ben chiari gli obiettivi, abbandonando la visione ragionieristica utilizzata finora».

TARANTO ORDINANZA DEL GIP, VITTIMA UN GIORNALISTA DELLA GAZZETTA

Stalking e diffamazione interdizione per De Gennaro

Sotto inchiesta il direttore di una testata online

● **TARANTO.** Il gip del Tribunale di Taranto Giuseppe Tommasino ha disposto l'applicazione della misura interdittiva del divieto temporaneo di esercitare la professione di giornalista, per sei mesi, ad Antonio De Gennaro, direttore della testata giornalistica online «Corriere del giorno». Il provvedimento è legato all'ipotesi di reato di stalking nei confronti del giornalista Mimmo Mazza, vicecaposervizio della redazione di Taranto Gazzetta del mezzogiorno e vicepresidente dell'Assostampa di Puglia. Secondo l'accusa, De Gennaro - che risponde anche dell'ipotesi di diffamazione - avrebbe pubblicato «con frequenza settimanale e talvolta giornaliera articoli giornalistici e post dal contenuto diffamatorio» e «prima ancora, inviando a Mazza sms dal contenuto molesto, nonché appostandosi di fronte alla sua abitazione».

L'Associazione della Stampa di Puglia annuncia in una nota di aver conferito «mandato ai suoi legali a tutela e sostegno dei suoi dirigenti, vittime ormai da quasi due anni di diffamazione e stalking e per costituirsi parte civile nel fu-

turo processo» ad Antonio De Gennaro.

«L'Assostampa, nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura - è detto - auspica che sia fatta piena luce, nel più breve tempo possibile, su quanto avvenuto allo scopo di riportare la necessaria serenità nel mondo dell'informazione pugliese, e in quello della provincia di Taranto in particolare, nella speranza che la misura sinora adottata sia rispettata e si riveli concretamente idonea a far cessare l'azione criminosa contestata all'indagato». «Il sindacato unitario dei giornalisti - continua - coglie l'occasione per ribadire che l'operazione messa in piedi dal De Gennaro ha come unico obiettivo quello di danneggiare i colleghi del Corriere del Giorno di Puglia e Lucania, quotidiano che ha sospeso le pubblicazioni nel marzo del 2014 e la cui testata è stata messa in vendita dal liquidatore allo scopo di soddisfare almeno in parte i creditori, a partire proprio dagli ex dipendenti. Questa vicenda deve anche interrogare l'Ordine dei Giornalisti sulla compatibilità di tali comportamenti con gli obblighi e con il decoro della professione».

L'INCHIESTA L'EX DIRETTORE AMMINISTRATIVO RIMESSO IN LIBERTÀ

«Petruzzelli, mazzette a Longo per 200mila euro»

Gli imprenditori indagati sotto torchio dei pm

● **BARI.** Avrebbero pagato tangenti per più di 200mila euro complessivi all'ex direttore amministrativo del teatro Petruzzelli di Bari in cambio di appalti. È quanto hanno dichiarato gli imprenditori baresi Giacomo Delle Noci e Vito Armenise, agli arresti domiciliari dal 12 gennaio scorso per corruzione, durante gli interrogatori dinanzi al pm che coordina l'inchiesta, Fabio Buquicchio.

I due imprenditori, sentiti ieri nell'ufficio del pubblico ministero alla presenza di agenti della Digos di Bari e del consulente tecnico nominato dalla Procura Marco Amenduni, hanno ammesso di aver pagato mazzette a Vito Longo (rimesso in libertà nell'ambito della stessa inchiesta nei giorni scorsi) per oltre 100mila euro ciascuno nei tre anni di appalto con la Fondazione.

In particolare durante gli interrogatori, assistiti dai propri legali, i due imprenditori, titolari delle società che dal 2013 al 2015 hanno ottenuto dalla Fondazione gli appalti per le pulizie

(la «Chiarissima società Cooperativa» di Delle Noci) e per il servizio di facchinaggio (la «Scav» di Armenise), hanno raccontato a inquirenti e investigatori di aver corrisposto a Longo cifre fra i 2 e i 5mila euro mensili, a volte in percentuale sul valore dell'appalto (fino al 30 per cento), altre volte

come un fisso su ciascuna fattura.

All'esito dei due interrogatori, durati alcune ore, hanno chiesto la revoca della misura cautelare e il giudice deciderà nei prossimi giorni. Gli imprenditori hanno anche avviato una trattativa con l'attuale gestione della Fondazione per risarcire il danno causato all'ente.



Vito Longo

12 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 22 aprile 2016

LA PUGLIESE DIVELLA INSIEME AD ALTRI QUATTRO BIG

«Gradita», patto tra i colossi dell'agroalimentare italiano

● **ROMA.** Rappresentare il Made in Italy nei mercati internazionali, diffondere la dieta mediterranea sulle tavole di tutto il mondo e creare sinergia per essere più competitivi all'estero. È questo l'obiettivo di «Gradita», la nuova rete d'impresе presentata ieri alla Camera dei

Deputati che riunisce cinque colossi dell'industria alimentare italiana. La partnership vede assieme Elli Polli, Divella, Pietro Coricelli con gli oli d'oliva Cirio, Giacinto Callipo Conserve Alimentari e Callipo Gelateria.



PASTA Francesco Divella

Oltre ad attuare sinergie nella gestione dei contatti commerciali, nella progettazione di prodotti che vedano tutte le aziende coinvolte, nell'apertura di nuovi mercati esteri e nell'organizzazione di fiere - informa una nota - «Cra-

dità» raccoglie le esperienze di cinque impresе che per la prima volta uniscono le energie per esportare la dieta mediterranea all'estero e conquistare il mercato del made in Italy a livello internazionale. Un progetto sperimentale - conclude la nota - che permetterà di affrontare più efficacemente i mercati internazionali condividendo specializzazioni e competenze.

«Insieme si può fare di più e meglio - afferma Francesco Divella - sono molto orgoglioso di

essere stato protagonista della costruzione di questo progetto ambizioso di condivisione, a cui speravo di arrivare da lungo tempo, anche perché sono convinto che nel settore alimentare, oggi globalizzato, "piccolo e bello" non sempre è ancora vero». «Gradita si pone l'obiettivo di diffondere nel mondo i valori unici della Dieta Mediterranea - sottolinea Francesco Canè, ad Elli Polli - attraverso gli eccellenti prodotti delle aziende che la compongono. Unire le nostre cinque aziende significa dare ancora più forza al made in Italy che tutte, singolarmente, ben rappresentiamo; con Gradita presentiamo un portafoglio di prodotti non solo eccellenti ma ampiamente diversificato, un vero valore aggiunto per i nostri clienti». «I nostri brand rappresentano indiscutibilmente l'industria alimentare italiana di qualità - afferma Chiara Coricelli - l'obiettivo è di diffondere insieme i principi della dieta mediterranea nel mondo e valorizzare la tradizione che portiamo da generazioni sulle tavole degli italiani. L'unione fa la forza, anche a tavola». «Il progetto Gradita è nato in maniera semplice ma allo stesso tempo dirompente - dichiara Pippo Callipo - in quanto tutte le aziende che costituiscono la rete sono accomunate dagli stessi valori, dagli stessi obiettivi e soprattutto dalla forte volontà di diffondere in Italia e nel mondo l'importanza della dieta mediterranea come modello nutrizionale equilibrato e salutare. Attraverso i nostri prodotti siamo orgogliosi di rappresentare la qualità Made in Italy la tradizione tramandata di generazione in generazione, la sicurezza alimentare che è un plus dell'industria, ma anche la forte propensione all'innovazione, per rispondere in maniera efficace alle sempre mutevoli esigenze dei consumatori».

SPIAGGE

STAGIONE ESTIVA IN ARRIVO

LE NOVITÀ DELLA DELIBERA

Scatta l'obbligo per i titolari di dotarsi di bagnini e di dare avvertenza sull'assenza di servizi di salvataggio. Confermato il numero verde

Lidi aperti tutto l'anno sarà corretta l'ordinanza

Defibrillatori e multe a chi getta le cicche. Plauso da Federbagnini

«Le spiagge pugliesi sono aperte tutto l'anno e la nuova ordinanza balneare sarà più esplicita nel prevedere che anche il bagno si può fare per 365 giorni, confermando che negli stabilimenti dovranno esserci i bagnini oppure la chiara avvertenza che non ci sono servizi di salvataggio». A darne notizia è l'assessore al Demanio, Raffaele Piemontese, al termine dell'incontro con le associazioni degli imprenditori balneari e altri enti e associazioni interessati all'ordinanza balneare 2016.

«Avevamo l'esigenza di innovare la normativa principalmente per incrementare gli standard di sicurezza sulle nostre spiagge - ha spiegato Piemontese - e abbiamo voluto misurare l'impatto delle nuove previsioni con i protagonisti». Tre elementi nuovi caratterizzano l'ordinanza balneare 2016: sanzioni più severe per chi butta mozziconi di sigarette sugli arenili, estendendo la normativa in vigore dallo scorso 2 febbraio nelle città; diffusione capillare lungo le coste pugliesi del numero verde a cui chiunque può segnalare possibili reati contro il mare e il demanio marittimo; promuovere già da quest'anno la presenza facoltativa dei defibrillatori semiautomatici e di personale formato al corretto utilizzo, misura che dal 2017 diventerà obbligatoria. Per i circa 1.500 imprenditori balneari resta la facoltà di aprire lo stabilimento e consentire il bagno a mare per tutto l'anno ma, se scelgono di farlo, devono garantire la presenza dei servizi di salvamento oppure esporre chiaramente i cartelli sull'assenza del servizio.

Altra e diversa questione è il monitoraggio della qualità delle acque. Il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.116, prescrive che il monitoraggio delle acque destina-

te alla balneazione sia svolto dal 1° aprile al 30 settembre. Tuttavia, nel corso dell'incontro, il dirigente ambientale di ARPA Puglia ha chiarito che il mare pugliese è comunque controllato tutto l'anno, in quanto oggetto di un monitoraggio ambientale dei corpi idrici marino-costieri a più vasta scala. I controlli delle acque di balneazione, concentrati solo nei sei mesi centrali dell'anno, rispondono a specifiche esigenze di prevenzione del rischio sanitario associato alla presenza di contaminazione microbiologica, e quindi sono realizzati nelle zone e nel periodo in cui sono maggiormente frequentate le spiagge e le loro acque. All'incontro erano presenti il Comandante della Capitaneria di Porto di Bari, la Direzione marittima, l'Arpa, l'Asi di Taranto, Federbagnini, FIBA Confesercenti, SIB Confcommercio, FIBA Confesercenti, Assobagnini Puglia Confindustria, Comitato Balneari Puglia, Parco regionale Dune Costiere e Centro Visite «Casa del Mare» Dune Costiere. L'ordinanza balneare, che sarà emanata nei prossimi giorni, prevede nor-

me a tutela della nidificazione sia dell'uccello Frattino, nel periodo 15 febbraio-15 maggio, che delle tartarughe Caretta-Caretta nel periodo 15 giugno-15 ottobre.

«L'apertura al pubblico dal 1 maggio al 30 settembre - spiega Fabrizio Santorsola, vicepresidente Federbagnini Puglia - si riferiva solo ai controlli delle acque più intensi da maggio a settembre da parte dell'A.R.P.A. - nel periodo in cui la temperatura dell'acqua è più elevata e tale condizione potrebbe favorire la proliferazione di batteri nelle acque del mare. La reinterpretazione dello staff dell'assessore è stata fondamentale. Non è più adesso vietato fare il bagno tutto l'anno». «Condivisibile con le istanze della Federbagnini di Puglia sulla necessità di ampliare i termini di apertura dei lidi e grande soddisfazione per il risultato raggiunto» viene espressa dal vicepresidente del Consiglio regionale Peppino Longo. «Sinora quelle date rappresentavano dei limiti invalicabili per quell'esercito di turisti che

ama frequentare la nostra Puglia anche nei mesi non cruciali dell'estate». Parla, invece, di una grande battaglia vinta per la salute con l'introduzione dei defibrillatori in spiaggia il consigliere regionale del Pd Ruggiero Mannea. «Finalmente la Giunta regionale si accorge che c'è un'economia che ruota attorno ai lidi e al turismo balneare» dice Giandiego Gatta, vicepresidente del Consiglio regionale (FI). «Smettiamola di ritenere che siano i concessionari demaniali a deturpare le spiagge. Solo grazie a loro alcuni squarci della nostra splendida terra - dice Mimmo Magistro - continuano a far parlare il mondo». Attorno dove c'è il pubblico, anche con arenili invitanti, c'è desolazione e sporcizia».

BONIFICA STEA: ORA LA REGIONE AVVIA LA STAGIONE IRRIGUA. CISL: DEBITI NON PER COLPA DEI LAVORATORI

Consorzi, bilanci e piani tariffari nelle mani della commissione

«Il commissario unico dei Consorzi di Bonifica pugliesi, Gabriele Papa Pagliardini, il presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Giovanni Terrenzio e il presidente del Consorzio della Capitanata, Giuseppe De Filippo, hanno consegnato ieri al dirigente incaricato della Commissione di indagine sulla gestione dei Consorzi, Domenico De Giosa e alla presenza del presidente della Commissione, il consigliere regionale, Gianni Stea, bilanci e rendiconti dal 2004 ad oggi, compresi i debiti riconosciuti e quelli in via di riconoscimento, nonché gli introiti rivenienti dal comparto irriguo e dai tributi,

insieme agli elenchi degli interventi destinati dai tributi alle opere irrigue e per pozzi, il costo dell'acqua per Consorzio, i piani generali e di classifica, i piani di contribuzione, gli elenchi e documenti contabili relativi al personale comprensivi dei compensi.

In una nota il presidente Stea ha annunciato «in tempi rapidi il lavoro di analisi della documentazione portando nel vivo l'attività di indagine per far luce su quanto avvenuto dal 2004, nell'interesse della comunità pugliese e per offrire un proficuo contributo all'esecutivo parallelamente impegnato in una riforma complessiva del Consorzio Stea ha anche annunciato

che chiederà all'assessore all'Agricoltura, Leo di Gioia, di far partire immediatamente l'attività irrigua che spetta ai Consorzi». «La crisi dei consorzi di bonifica non è sicuramente da ascrivere ai dipendenti», tuona il segretario della Fai-Cisl di Puglia Basilicata, Paolo Frascella, puntando l'indice sui ritardi della Regione. «Gli agricoltori hanno bisogno di acqua. Che fa la Regione, li assetta?», chiedono i consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Caroppo e Nino Marano. «Proprio durante l'inizio della stagione produttiva - aggiungono - i Consorzi di Bonifica non erogano più acqua e gli agricoltori non sanno come approvvigionarsi. La Giunta, nascosta dietro la volontà della maggioranza, chiude il portafoglio prima ancora di redigere e varare la riforma, e i Consorzi, di conseguenza, chiudono i rubinetti».



MCD Gianni Stea

ODISSEA GIUDIZIARIA

IN ATTESA DEL RITORNO DI GIRONE

ANCHE LATORRE SPERA

Il caso del suo permesso sanitario, in scadenza il 30 aprile, ritorna alla Corte Suprema martedì prossimo



MARÒ I due fucilieri di Marina in una foto d'archivio

Prime celebrazioni per il 25 aprile Mattarella: impegno per i due marò

Il Presidente: fieri di quanto facciamo per salvare profughi

◉ **ROMA.** Il presidente Sergio Mattarella ha «confermato» l'impegno a risolvere la «vertenza» con l'India sui due Marò, e lo ha fatto nella prima delle celebrazioni per il 25 aprile, svolta la Quirinale assieme alle Associazioni combattentistiche e d'arma. L'impegno confermato da Mattarella verso i due Marò traccia un ideale filo tra i soldati italiani che hanno combattuto nella guerra di liberazione e quelli oggi impegnati nelle missioni all'estero. E il presidente della Repubblica ha voluto fare anche un altro parallelo, quello tra gli odierni profughi dalla Siria e gli sfollati durante la seconda guerra mondiale.

Prima di Mattarella, nella cerimonia al Quirinale, è stato il ministro della Difesa Roberta Pinotti a sottolineare come durante l'occupazione nazista gli anglo americani «vennero in nostro aiuto», così oggi l'Italia «ha il dovere morale di essere a fianco di altri popoli pressati e bisognosi di aiuto».

Il Capo dello Stato ha ricordato

il ruolo dei soldati italiani nella Resistenza. «Nella ricorrenza della Festa di Liberazione - ha quindi aggiunto - il mio pensiero va ai tanti militari che si trovano all'estero, adempiendo al loro dovere per affermare i valori di pace e di legalità internazionale»; grazie ad essi «il nostro Paese fornisce un grande contributo alla comunità internazionale, affinché la convivenza sia sempre migliore».

In questo contesto si è inserito il pensiero ai due Marò: «Vorrei esprimere anche - ha aggiunto Mattarella - la mia personale vicinanza e quella del nostro Paese a Salvatore Girone, ancora lontano, e a Massimiliano La Torre, confermando l'impegno per la risoluzione favorevole della vertenza che continua a trascinarsi da troppo tempo». E di fronte alle «innumerevoli tragedie» in atto nell'area del Mediterraneo, un pensiero è andato a quanto l'Italia fa per i rifugiati: «Il nostro Paese è depositario di tradizioni millenarie, di civiltà - ha detto Mattarella -

di cultura, di umanità, di accoglienza, che il mondo ci invidia e ammira». «Dobbiamo essere fieri per tutto questo - ha insistito - per l'abnegazione e la generosità con cui salviamo e assistiamo migliaia di esseri umani che fuggono

da guerre, miseria e condizioni disumane, sottoponendo se stessi e i propri figli a rischi e pericoli gravissimi pur di mantenere accesa anche una piccola speranza per un futuro migliore: un sentimento che accomuna i rifugiati

di oggi con la nostra gente di allora, con gli sfollati dalle città verso le campagne, con i profughi che affollavano le strade d'Europa in fuga dalla guerra».

Intanto la Corte Suprema, martedì prossimo, valuterà il permes-

so sanitario di Massimiliano La Torre, che scade il 30 aprile. Negli stessi giorni è attesa la decisione del tribunale arbitrale presso la Cpa dell'Aja sulla richiesta italiana sulla scarcerazione provvisoria di Girone.

Giustizia | Le grandi inchieste

Due imprenditori confessano

Appalti al Petruzzelli
in tre anni mazzette
per oltre 200 mila euro

BARI Avrebbero pagato tangenti per più di 200 mila euro complessivi all'ex direttore amministrativo del teatro Petruzzelli di Bari, Vito Longo, in cambio di appalti. È quanto hanno confessato gli imprenditori baresi Giacomo Delle Noci e Vito Armenise, agli arresti domiciliari dal 12 gennaio scorso per corruzione, durante gli interrogatori dinanzi al pm che coordina l'inchiesta, Fabio Buquicchio. I due imprenditori, sentiti ieri mattina nell'ufficio del pubblico ministero alla presenza di agenti della Digos di Bari e del consulente tecnico nominato dalla Procura Marco Amenduni, hanno ammesso di aver pagato mazzette a Vito Longo per oltre 100 mila euro ciascuno nei tre anni di appalto con la Fondazione. In particolare durante gli interrogatori, assistiti dai propri legali, i due imprenditori, titolari delle società che dal 2013 al 2015 hanno ottenuto dalla Fondazione gli appalti per le pulizie (la «Chiarissima società Cooperativa» di Delle Noci) e per il servizio di facchinaggio (la «Scav» di Armenise), hanno raccontato a inquirenti e investigatori di aver corrisposto a Longo cifre fra i 2 e i 5 mila euro mensili, a volte in percentuale sul valore dell'appalto (fino al 30%), altre volte come un fisso su ciascuna fattura.

Al termine dei due interrogatori, durati alcune ore, gli imprenditori hanno chiesto la revoca della misura cautelare. Il giudice deciderà nei prossimi giorni. Delle Noci e Armenise hanno anche avviato una trattativa con l'attuale gestione della Fondazione per risarcire il danno causato all'ente. Vito Longo, l'ex direttore amministrativo del Petruzzelli, è stato scarcerato nei giorni scorsi. Era ai domiciliari perché accusato di corruzione per aver intascato in meno di due mesi mazzette in cambio di forniture. Secondo il giudice, dopo il suo licenziamento, sono cessate le esigenze cautelari che hanno portato quasi due mesi fa al suo arresto.

Il pm Buquicchio aveva ottenuto dal gip anche il sequestro preventivo di 11.300 euro sul conto corrente dello stesso Longo, equivalenti al presunto prezzo della corruzione, cioè il denaro che materialmente avrebbe già intascato dagli imprenditori. Le indagini furono avviate dopo

una querela per diffamazione che era stata presentata da un altro imprenditore, Marino Lavopa, nella quale si lamentava di alcuni articoli di stampa che parlavano di presunte irregolarità negli appalti del Petruzzelli che lo riguardavano. Da questa vicenda sono partiti gli approfondimenti delegati alla Digos, che hanno portato, a partire dal settembre scorso, ad intercettazioni e video nell'ufficio del direttore amministrativo della fondazione Petruzzelli.

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore e il crac dell'ente

Divina Provvidenza
il Riesame annulla
l'arresto di Azzollini

BARI Il Tribunale del Riesame di Bari ha annullato l'ordinanza di arresto nei confronti del senatore Antonio Azzollini, indagato nel procedimento della Procura di Trani sul crac della Casa della Divina Provvidenza. Accogliendo il ricorso della difesa del senatore, i giudici del Tribunale di Bari hanno ritenuto l'insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza con riferimento alle ipotesi di reato di associazione per delinquere e bancarotta fraudolenta relativa a 194 assunzioni ritenute dall'accusa inutili e dannose che avrebbero contribuito al crac dell'ente. I giudici hanno inoltre annullato l'ordinanza anche sulle esigenze cautelari ritenendole inesistenti. Dopo la notifica dell'ordinanza (nel giugno 2015) il difensore di Azzollini, l'avvocato Felice Petruzzella, fece un primo ricorso al Riesame che fu rigettato. Nel dicembre scorso, però, la Cassazione aveva annullato con rinvio quel provvedimento e ieri i giudici baresi sono tornati ad esprimersi sul merito della vicenda, dando ragione al senatore.

Azzollini per questa vicenda non è comunque mai stato arrestato perché nel luglio 2015 il Senato respinse la richiesta di autorizzazione avanzata dalla magistratura tranese. «Azzollini non avrebbe dovuto essere arrestato» commenta il legale, esprimendo «soddisfazione» e ricordando «le polemiche e il clamore che suscitò la decisione del Senato di respingere l'arresto. A distanza di un anno - continua l'avvocato Petruzzella - è arrivata anche la giustizia».

Dieci furono gli arresti a luglio dell'anno scorso nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Trani sul crac delle Case di cura Divina Provvidenza, gestite dall'ente religioso Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza opera Don Uva onlus. I finanziari hanno sequestrato 32 milioni di euro e un immobile destinato a clinica privata a Guidonia e appartenente all'ente ecclesiastico «Casa di Procura Suore Ancelle della Divina Provvidenza».

Il denaro e l'immobile, secondo l'accusa, sarebbero stati fittiziamente intestati ad altri enti ecclesiastici paralleli gestiti dalle suore della Congregazione, nel tentativo di sottrarre

ai creditori e quindi anche allo Stato. Dei 500 milioni di euro a cui ammonta il crac delle case di cura, oltre 350 milioni di euro sono rappresentati da debiti nei confronti dello Stato. Tra gli arrestati c'erano anche due suore, un ex direttore generale, amministratori di fatto, consulenti e dipendenti dell'Ente. Gli indagati erano 25. Tra loro comparivano professionisti, ex amministratori della Cdp e politici locali, tutti coinvolti in numerosi episodi di «dissipazione e distrazione di risorse dell'Ente».

Cinzia Semeraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mare | Politica ed economia

Renzi apre ai dissidenti. Emiliano: «Ci sto»

Un «ramoscello d'ulivo» dal premier dopo i veleni sulle trivelle. Il governatore pronto a collaborare

BARI Forse un segno di disgelo tra Renzi ed Emiliano. O forse no. Dopo le polemiche post referendum, il premier tende «un gigantesco ramoscello di ulivo» a «tutti i sindaci e presidenti di Regione». Il governatore si «dice pronto a raccogliere l'invito», ma ognuno rimane sulle proprie posizioni. «Bisogna pulire il mare - dice Renzi - e per pulire il mare servono i depuratori. Diamo un segnale agli italiani sbloccando le cose che servono,

basta polemiche. Chi è amministratore pubblico sappia che avrà tutto l'appoggio del governo». Il premier, però, non fa passi indietro sul referendum che definisce «un buco nell'acqua». L'invito, si vede, non è diretto esplicitamente alla Puglia. Emiliano, ad ogni modo, si manifesta disponibile. «Siamo pronti - sottolinea - ad accogliere tutti i ramoscelli di ulivo del mondo. Ho capito che i 13 milioni di persone che hanno votato sì al refe-

rendum hanno influenzato il pensiero di Renzi sull'ambiente». Emiliano parla di «effetto taumaturgico» sul premier. «Sono pronto a raccogliere questo suo invito e a lavorare insieme, possibilmente senza costringerci, ogni volta che dobbiamo discutere, a fare un referendum». Poco prima dell'appello del premier, Emiliano aveva preconizzato l'intervento della Corte costituzionale sulla norma salvata dal fallimento del referendum.

Disgelo
La linea di Palazzo Chigi:
«Diamo un segnale all'Italia, facciamo le cose»

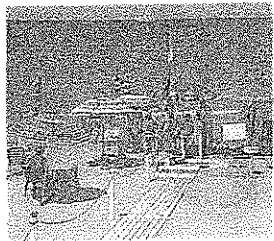
«Non possono esistere - aveva detto - concessioni di beni pubblici senza termine, come accade per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi in mare. Sarà necessario impugnare questa illegalità davanti alla Corte costituzionale e all'Aita corte di giustizia europea». Per la Consulta, non sarà un ricorso diretto della Regione, essendo scaduti i termini per l'impugnazione.

Francesco Strippoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, i primi tre mesi del 2016 sono da record

Dalla Regione nuova ordinanza che regola l'attività dei lidi, in spiaggia ci saranno i defibrillatori

BARI Aumentano gli arrivi e anche i pernottamenti. Sale sugli scudi il turismo della Puglia nei primi tre mesi dell'anno. «Ci sono tutte le premesse - sottolinea l'assessora Loredana Capone - perché il 2016 sia un anno straordinario per la nostra industria turistica». Gli arrivi sono aumentati del 9,2%, i pernottamenti del 13,5%. Rispetto all'anno precedente aumentano gli



Spiaggia Nuova disciplina per i lidi

stranieri, ma la notizia giudicata «interessante» dalla Regione è la «forte ripresa del turismo nazionale». Gli arrivi dei turisti italiani sono aumentati del 9,2%, i pernottamenti del 19,4%.

Intanto, ieri l'assessore Raffaele Piemontese ha incontrato i rappresentanti dei gestori dei lidi prima di firmare la cosiddetta «ordinanza balneare». Il provvedimento ricalca quello

dell'anno scorso. Viene chiarito, tuttavia, che è sempre possibile fare i bagni fuori dal periodo canonico 1 aprile - 30 settembre (quello in cui l'Arpa esegui controlli specifici sulla balneabilità): a condizione che gli esercenti assicurino la presenza in spiaggia del bagnino o ne segnalino l'assenza. All'ordinanza, affissa in ogni stabilimento, toccherà chiarire che i controlli

«specifici» sulla balneabilità sono svolti nel periodo indicato, fermo restando i controlli continui sul mare nel corso di tutto l'anno.

Sanzioni in arrivo per chi butta mozziconi di sigaretta sugli arenili: in questo modo vengono estese alle spiagge le norme statali già in vigore dal 2 febbraio per le città. L'ordinanza, inoltre, incentiva la presenza

dei defibrillatori in spiaggia. Dal 2017 saranno obbligatori e per quest'anno si dispone di pubblicizzare su tutti i siti istituzionali della Regione gli stabilimenti in cui siano presenti i defibrillatori e il personale preparato ad usarlo (un modo per indurre i gestori a dotarsi dello strumento). Il consigliere regionale Ruggero Mennea, sostenitore della presenza diffusa dei defibrillatori, parla di «battaglia vinta, a favore della salute».

Anche quest'anno sarà istituito il numero verde per denunciare i reati contro l'ambiente e contro il demanio.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

“Servono 2.700 unità” le richieste al ministero per il pronto soccorso

Assieme al piano di riordino ospedaliero, anche il dossier sulle carenze dell'emergenza-urgenza. Gorgoni: “C'è fiducia”



IL PRESSING
Il direttore del dipartimento sanità Giovanni Gorgoni: difficile la situazione nei pronto soccorso

ANTONELLO CASSANO

CHIUDERE il piano di riordino nel giro di un mese, certo. Ma tra i piani della Regione c'è anche quello di provare a riaprire un'altra partita altrettanto fondamentale per la sanità regionale, ovvero quella del personale. Gli ospedali pugliesi hanno sete di nuovi medici e infermieri. Il blocco del turnover, in vigore ormai da anni, sta letteralmente prosciugando la forza lavoro impiegata nelle strutture pubbliche. Chi va in pensione non viene sostituito da nuovo personale. Le conseguenze sulle prestazioni del sistema sanitario regionale sono molto pesanti.

È anche per questo che, il 29 febbraio scorso, la Regione non si è limitata solo a inviare il suo piano di riordino al ministero della Salute. I tecnici dell'assessorato, guidati dal direttore del dipartimento Giovanni Gorgoni, hanno anche inviato a Roma (tra le poche Regioni in Italia ad avere adempiuto a quest'obbligo) una scheda in cui elenca il fabbisogno del personale nell'area dell'emergenza-urgenza e delle cure intensive. Le cifre parlano da sole e spiegano come mai il pronto soccorso pugliese e tutto il sistema dell'emergenza-urgenza

e delle cure intensive siano così in difficoltà in Puglia: il fabbisogno in tutta la regione è di 2700 unità. È questo il numero di dipendenti che mancano per coprire tutte le carenze di organico. Entrando più nel dettaglio si scopre che mancano in totale 770 sono medici, 870 infermieri e 800 operatori socio-sanitari.

«Abbiamo calcolato il fabbisogno — commenta il direttore Gorgoni — perché doveva-

Il censimento dei buchi d'organico: mancano 770 medici 870 infermieri e 800 operatori socio-sanitari

mo rispondere a un adempimento previsto dalla legge finanziaria 2016. Con le altre Regioni si era stabilito di fornire il fabbisogno dell'emergenza-urgenza e delle cure intensive, ovvero le aree più sensibili. Siamo in grado di dettagliarlo ospedale per ospedale».

Ora la prossima mossa spetta al governo che in teoria dovrebbe raccogliere i fabbisogni di tutte le Regioni e poi autorizzare assun-

zioni o stabilizzazioni in deroga. «Ma non è chiaro — commenta ancora Gorgoni — se queste saranno delle assunzioni oltre il limite del 2004 meno l'1,4 per cento. Se fosse così ci cambierebbe poco».

Quel che è certo è che quelle cifre sulla carenza di personale pugliese hanno fatto saltare più di un tecnico del ministero sulla sedia, come conferma lo stesso direttore del dipartimento pugliese. «È il solito vecchio problema. Siamo sottodimensionati. Difficile trovare la soluzione, forse sarebbe necessaria qualche deroga in più». Il prossimo incontro a Roma tra Gorgoni e i tecnici del ministero si terrà proprio sui temi dell'emergenza-urgenza e della rete del 118. Amaro il commento di Giuseppe Vatinno, segretario regionale della Uil

Fpl Puglia: «Non riesco a capire come stia in piedi un settore con tutte queste carenze. A questo punto non ha senso parlare di piano di riordino, ma di come dobbiamo investire in sanità. Il problema vero è che ci dobbiamo scontrare con la carenza di personale, necessario per cercare di dare una prima risposta agli atavici problemi della sanità pugliese, come liste d'attesa e mobilità passiva».

Per Vatinno è importante evitare la privatizzazione del sistema: «Basta guardare a quello che avviene nel 118, lo stiamo dando nelle mani di gente che su questa materia, delicata e fondamentale, lo fa prima di tutto per guadagnare, e forse soltanto dopo per prestare un servizio ai pazienti pugliesi».

FRANCESCO DI NUNNO

IL RETROSCENA/L'APPELLO AGLI ARSUSISTRATORI

Renzi fa il primo passo “Basta farci la guerra” Emiliano: io sono pronto

L'IRONIA

Gli italiani che hanno votato hanno avuto un effetto taumaturgico

È una vera e propria tregua armata quella che il primo ministro propone all'ex pm antimafia. Sarà lunga «due anni, da qui alle politiche». Vuole «dare un segnale agli italiani che finalmente sblocciamo tutto quello che va sbloccato».

A bagnare, almeno apparentemente, le polveri della rabbia, è l'esito del referendum No triv. Renzi taglia cor-

ché moderata, si respira a pieni polmoni.

«Non ci sono battaglie impossibili» predicava in mattinata Emiliano da Roma, mentre Renzi è a New York. Il successore di Vendola prende parte al convegno “Ambiente e giustizia”, e sibila: «Probabilmente sarà indispensabile ricorrere alla Corte costituzionale e all'Alta corte di giustizia europea per esorcizzare «l'illegalità», consacrata una domenica fa nelle urne. Questo perché, ribadisce, «non possono esistere nel nostro ordinamento concessioni di beni pubblici senza termine, come seguirà ad accadere per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi al largo di Adriatico e Ionio. Questa situazione sarebbe stata rimossa con la vittoria referendaria. Invece, purtroppo, rimane». Anticipando, forse, le mosse dell'antagonista, reclamava «un dialogo corretto». Poi, però, affondava il colpo: «L'Ilva? Si sono susseguiti otto decreti che autorizzano la fabbrica di Taranto a lavorare in lesione piena del diritto alla salute e pure della sicurezza degli impianti». Rispolverava, a quel punto, il progetto di “decarbonizzare” sia il siderurgico, sia la centrale Enel di Cerano: «Siamo ancora in attesa di una risposta», ma «è arrivato il momento che qualcuno ci risponda». All'inquilino di Palazzo Chigi evidentemente continuavano a fischiare le orecchie al di là dell'Atlantico e, fuso orario permettendo, giunge la replica per metà soave e per metà scaltra: «Se i turisti in alcune zone del Sud non ci sono, la soluzione è fare le infrastrutture». Michele, rimboccati le maniche.

(l.p.)



L'INCONTRO
Emiliano al convegno
“Ambiente e
giustizia” di
Roma

to: «Le trivelle hanno avuto il loro momento di gloria strepitoso, ma tecnicamente la consultazione popolare è stato un buco nell'acqua. Non ho necessità né desiderio di riprendere polemiche che altri stanno facendo e ho grande rispetto per tutti».

Emiliano ascolta, e sorride: «Gli italiani che hanno votato sì, devono avere avuto un effetto taumaturgico su Renzi. Siamo pronti a raccogliere tutti i ramoscelli d'ulivo del mondo. Possibilmente senza costringerci, però, ogni volta che dobbiamo discutere di qualcosa, a fare un referendum».

Tra i due dem la diffidenza, ancor-

LA NOMINA

Il Csm sceglie De Facendis presidente del Tribunale

Lascia gli uffici giudiziari di Foggia. Subentra a Vito Savino



È DOMENICO De Facendis il nuovo presidente del Tribunale di Bari. Il Csm, ieri, ha dato il via libera alla nomina del successore di Vito Savino.

De Facendis, dal 2012, ricopriva l'incarico di presidente del Tribunale di Foggia. Originario di Grumo Appula, è entrato in magistratura nel '77, a 26 anni. In passato ha ri-

coperto gli incarichi di pretore della sezione Lavoro a Bari e di presidente di sezione del Tribunale di Matera. Prima di presiedere il Tribunale di Foggia aveva guidato la procura di Melfi.

La nomina di De Facendis era stata votata all'unanimità dalla quinta commissione.

La designazione del presidente del Tribunale di Bari è solo una delle nomine attese per coprire alcuni degli incarichi direttivi più importanti negli uffici giudiziari. Il Csm dovrà indicare il nuovo procuratore aggiunto di Bari (il posto lasciato da Anna Maria Tosto, ora procuratore generale, non è stato coperto) e quello di numero uno della procura di Trani (Carlo Maria Capristo guiderà quella di Taranto).

IX

BARI | CRONACA

la Repubblica VENERDÌ 12 APRILE 2014

CONSIGLIO COMUNALE

Lacarra si dimette "Abbiamo scritto la storia di Bari"



Cambio della guardia in consiglio comunale a Bari. Tra le fila del Pd esce Marco Lacarra, entra Giuseppe Muolo. Il consigliere regionale dem, già assessore comunale con la giunta Emiliano e incoronato futuro segretario regionale del partito, ha formalizzato ieri in aula le sue dimissioni. Un addio commosso. «Sono entrato qui nel 2004, eravamo convinti di cambiare le cose in questa città e abbiamo visto cadere i palazzi di Punta Perrotti e rinascere il Petruzzelli, abbiamo votato l'inedificabilità della Fibronit: un po' l'abbiamo scritta la storia di questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

Reddito sociale la giunta vara altri 85 tirocini



Altri 85 tirocini formativi retribuiti. La giunta comunale di Bari ha dato il via libera all'estensione dei Cantieri di cittadinanza ai destinatari della misura regionale: per il progetto promosso dalla Regione, infatti, il Comune risulta assegnatario di 604mila euro. «Consentiremo a 85 persone — spiega l'assessore Paola Romano — di effettuare un tirocinio in una delle aziende che aderiscono ai Cantieri. E da maggio, parte di quelle risorse saranno impiegate per avviare percorsi di formazione ai percettori di ammortizzatori sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Verso il voto

Berlusconi tiene su Bertolaso. Scontro dentro FI

Il leader: a lui ho dato la mia parola. Ma il partito gli chiede di sondare gli alleati per trovare una sintesi
Il litigio tra Tajani e Romani. E Meloni avverte: noi partiamo, dopo il ballottaggio nessun patto

ROMA È l'ora di pranzo a Palazzo Grazioli e a tavola, al fianco di Silvio Berlusconi, c'è una ristretta cerchia di «fedelissimi» che va dall'avvocato Nicolò Ghedini alla portavoce Deborah Bergamini, passando per Mariarosaria Rossi e naturalmente per lui, Guido Bertolaso, quello che ha «sfidato i khmer rossi» ma che si trova impantanato nella palude romana. Un pasto veloce: prosciutto e melone, mozzarella, insalata di pollo, una fetta di dolce. Berlusconi, coi suoi commensali, è chiarissimo: «Già ve l'ho detto: io ho una parola sola. E ho dato la mia parola a Bertolaso».

Frasi inequivocabili, quasi più di quelle pronunciate in ufficio di presidenza di Forza Italia, convocato per qualche ora prima in quello che chiamano «il parlamentino» della residenza romana dell'ex Cavaliere. Lì, alla spicciolata, arrivano tutti. Maurizio Gasparri con la prima pagina del *Corriere dello Sport* che esalta le gesta di Toti, i capigruppo di Camera e Senato Renato Brunetta e Paolo Romani, poi Antonio Tajani, Marcello Fiori, Mara Carfagna (Berlusconi le ha proposto di fare la capollista a Napoli: e lei potrebbe accettare), Renata Polverini, Anna Maria Bernini, Mariarosaria Rossi. Un incontro che Berlusconi, la sera prima, ha preparato nei dettagli, telefonando a quasi



**La Russa
Gli azzurri?
Se vengono
porte aperte
O si saprà
chi ha la
colpa di una
eventuale
sconfitta**

tutti i partecipanti. Obiettivo: ricompattare il partito su Bertolaso e far vedere, a chi invece punta a un cambio di cavallo e a una «virata» su Giorgia Meloni, che la loro posizione non è maggioritaria. Anche Bertolaso è a casa di Berlusconi, ma lui — seppur invitato — preferisce non partecipare a una riunione nella quale si possono decidere le sue sorti. La riunione è tesa, vibrante. Con un paio di momenti clou. Il primo

quando Romani e Tajani, che rappresentano due scuole di pensiero (uno per l'appoggio alla Meloni, il secondo per mantenere Bertolaso e, caso mai, girare su Alfio Marchini), se ne dicono quattro in faccia, piuttosto animatamente. Gli assenti riferiscono: «Si sono quasi menati». Ma non è vero. Di sicuro, il comunicato ufficiale che doveva uscire non si fa più. Basta questo, all'ex premier, a dimostrare la sua teo-

ria: il partito è spaccato in due. In molti sono per Meloni (Romani, Toti, Gasparri) per «salvaguardare l'unità del centro-destra». Ma contrarie a questo accordo, e pronte a valutare una convergenza su Marchini, ci sono le persone più vicine a Silvio: una di loro è Francesca Pascale, l'altra la Rossi. E si sa quanto peso abbiano le due donne su Berlusconi. Ma anche in ufficio di presidenza molti lo ammoniscono. La più

esplicita è la Polverini: «Guarda che Meloni punta alla leadership nazionale. E Salvini, candidandola a Roma, se la vuole togliere di torno». La riunione finisce con un «mandato a Berlusconi di esplorare le possibilità di una convergenza su un candidato unico». Bertolaso, ben oltre le 16, esce da Palazzo Grazioli molto rinfrancato: «Convergenza? Se è sul mio nome, ok. Il ticket con la Meloni? Dobbiamo prendere un autobus?». Guido è «tranquillo e sereno», sorridente. Nei colloqui privati con Berlusconi, sia l'altra notte che ieri, è stato chiaro: «Io vado avanti. Anche solo con una mia lista civica». Berlusconi parla anche con la Meloni: «Apro le consultazioni, poi ci sentiamo».

La leader di FdI, assieme a Matteo Salvini, va ad aprire la campagna elettorale al Pincio e Berlusconi le fa «un in bocca al lupo». Ma sulla terrazza che guarda Roma — la stessa dove Alemanno presentò la sua lista



A Palazzo Grazioli Silvio Berlusconi, 79 anni (foto Jpeg)

civica, nelle elezioni perse del 2013 — Silvio non c'è: con la leader si vedono donna Assunta Almirante e il principe Ruspoli, Isabella Rauti, Rita Dalla Chiesa (che viene contestata dal pubblico), Irene Pivetti. E l'alleanza con Berlusconi? «Non ci interessa più. Se vengono, porte aperte. Altrimenti, tutti sapranno di chi è la responsabilità di una sconfitta», dice Ignazio La Russa. Salvini, che passa metà pomeriggio a fare dirette Facebook col panorama sullo sfondo, parla di «un Berlusconi mai consigliato». Giorgia, dal palco, è netta: «Squadra che vince non si cambia. Se andiamo al ballottaggio da soli, non facciamo apparentamenti». Ma, senza alleanze, battere M5S diventerebbe davvero un'impresa.

Ernesto Mancicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra

Centrodestra ancora diviso Bertolaso: "Non mi ritiro" La Meloni: "Allora perdi"

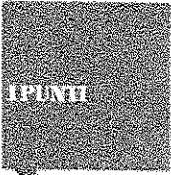
Summit di Forza Italia nel caos. Berlusconi non scarica l'ex sottosegretario e prende tempo. Salvini: così aiuta Renzi



66 KHMER ROSSI E PETTEGOLEZZI
Ho combattuto i Khmer rossi, figuriamoci se mi faccio spaventare dai pettegozzi di chi da settimane mi vuole fuori



66 IL GUIZZO DI SILVIO E GLI APPARENTAMENTI
Le porte restano aperte, ma non aspettiamo più. Ho atteso fino all'ultimo il guizzo di Silvio. Apparentarmi? Neanche per sogno



QUATTRO CANDIDATI
Il centrodestra a Roma presenta per ora Bertolaso (Fdi), Meloni (Fdi e Lega) e Storace (Destra). In più c'è Marchini, leader di una lista civica che pesca nell'area moderata

DUELLO TRA AZZURRI
Forza Italia è sempre più spaccata tra chi insiste su Bertolaso, o per appoggiare Marchini, e chi invece ritiene urgente convergere sulla Meloni che ha chance di ballottaggio

SVOLTA E RETROMARCIA
Mercoledì il leader di Forza Italia era sembrato cedere al pressing degli ex. An favorevoli alla Meloni. Ma ieri tutto è tornato in alto mare. Gli azzurri rischiano la scissione

GIOVANNA VITALE

ROMA. Non ci sta, Silvio Berlusconi, a farsi dettare legge in casa sua. Il padrone del centrodestra è lui e intende rimanerle. E pazienza se questo significherà perdere Roma e chissà quante altre città in giro per l'Italia, chiamate al voto di inizio giugno: nella capitale, almeno finché l'ex premier non avrà concluso le consultazioni, il candidato sindaco di Forza Italia resta Guido Bertolaso.

I collonnelli azzurri — specie quelli del Nord che fino all'altra notte hanno brigato per cambiare cavallo, convergere su Giorgia Meloni e salvare l'asse con la Lega — si rassegnino. A prendere le redini di una trattativa iniziata male e finita peggio è di nuovo l'ex Cavaliere, con tanto di decisione imposta nell'ufficio di presidenza di un partito ormai a pezzi.

L'ennesima giornata ad altissima tensione, che fotografa il pessimo stato di salute di una coalizione che non c'è più. Da una parte «i ragazzotti» che hanno fame di risultati e leadership, Meloni e Salvini, dall'altra il patriarca che rifiuta di cedere lo scettro perché «non sono un vecchio rincogliunto come voi volete far credere», ha urlato Berlusconi, prima della riunione forzista. Che l'ex premier aveva già provveduto a sterilizzare con una serie di ramanzine telefoniche ai capi della fronda anti-Bertolaso, Romani e Toti soprattutto. Tant'è che a far la parte del leone, come in un copione già scritto, saranno alla fine i lealisti: Tajani, Polverini, Maria Rosaria Rossi, la Bernini, Miciché, tutti decisi a resistere sull'ex capo della Protezione civile e a non cedere ai diktat dell'asse Fdi-Lega. «Oggi è il Natale di Roma, che fu fondata sul Palatino, non finiamo con il genufletterci al Pincio», la battuta di Marcello Fiori, storico braccio destro di Bertolaso, alludendo all'apertura della campagna elettorale della Meloni sul celebre belvedere romano. Poco perciò hanno po-

tuto Romani, che ha definito strategica l'alleanza con il Carroccio, e il governatore ligure Toti, secondo cui «i numeri ci dicono che il centrodestra unito può essere vincente alle amministrative, al referendum di ottobre e alla sfida contro Renzi alle politiche, ma per essere competitivi con il

L'ex capo della Protezione civile: "Sono un vecchio dc, non mi spaventa il pettegolezzi"

Pd da Lega e Fdi non si può prescindere».

Berlusconi ha tirato dritto annunciando per oggi l'inizio dei colloqui con gli altri leader e i candidati sindaco Marchini e Storace. Spedendo il suo amico "Guido" alla conferenza stampa di Rotondi alla Camera per ribadire: «Io sono un vecchio democristiano, non mi ritiro, ho combattuto i khmer rossi, figuriamoci se mi spaventano i pettegozzi di chi da settimane mi vuole fuori», ha

ribadito Bertolaso. Che se poi Berlusconi dovesse cambiare idea «mie ne tornerei in Africa». Ma non accadrà, perché «Silvio, se la sua parola ha un valore, mi ha chiesto il sacrificio di andare avanti».

Ma Salvini e Meloni, salutata al Pincio da duemila militanti, scrollano le spalle. «Chi non appoggia Meloni aiuta Renzi e chi aiuta Renzi non sarà alleato della Lega», ammonisce il segretario padano. «Berlusconi è bravo, ma ha di fianco pessimi consiglieri che lo vogliono far perdere». Più minacciosa la leader di Fdi, già ribattezzata "pancetta nera": «Ho aspettato fino all'ultimo il guizzo di Berlusconi, le nostre porte restano aperte, tanto Bertolaso non arriva neppure al ballottaggio». E siccome «squadra che vince non si cambia, dopo gli apparentamenti non li facciamo. Chi deve decidere, decida ora». Un messaggio ai tanti forzisti che premono per passare con lei, al punto da ipotizzare una lista centrista con tutti i transfughi dentro. Il capo è avvertito.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



Il Parlamento

PER SAPERNE DI PIÙ
www.camera.it
www.repubblica.it

Legittima difesa, si riparte da capo

Esame-lampo alla Camera della legge su chi spara ai ladri in casa propria. Pd e Ncd (divisi) rinviando il testo in commissione. Caso Stacchio, chiesta l'archiviazione per il benzinaio veneto che uccise un rapinatore

LIANA MILELLA

ROMA. Rinvio sine die alla Camera, tra le proteste della Lega, per la nuova legge sulla legittima difesa. Per un caso, giusto nel giorno in cui, a Vicenza, la procura chiede di archiviare la nota in-chiesta su Graziano Stacchio, il benzinaio di Ponte di Nanto che il 3 febbraio 2015 aveva sparato per difendere la commessa di una gioielleria, uccidendo uno dei banditi. Indagato per eccesso di legittima difesa, adesso Stacchio dice: «Mi aspettavo che la decisione arrivasse molto prima».

Il punto della nuova legge è proprio questo, fin dove si può spingere l'asticella dell'autodifesa, se la norma può indicare confini precisi per la vittima che si difende dal rapinatore e spara, o se

l'ultima parola, come sostiene la Pd Ferranti, «spetta ai magistrati». I leghisti, firmatari della prima proposta di legge del febbraio 2015, proprio dopo il caso Stacchio, hanno una posizione estrema, «legittima difesa sempre, sarà il nostro muro di Berlino», come dicono Salvini, Zaia, Molteni, Calderoli. Si accoda Forza Italia.

Ma nella maggioranza è scontro, litigano Pd e centristi di Alfano, e questo porta alla richiesta di rinvio fatte da Ncd. Dice da New York il Guardasigilli Orlando, lì per il meeting Onu sulla droga, che sulla legittima difesa «troveremo la quadra, come abbiamo sempre fatto, anche se si tratta di fare un po' di fatica supplementare».

Ma stavolta «trovare la quadra» pare davvero difficile. Lo dimostra l'infuocata ora vissuta ieri

alla Camera, nonostante la richiesta di rinvio sollecitata dal ministro della Famiglia Costa di Ncd fosse ormai nota. La discussione culmina con i leghisti che indossano sotto la giacca magliette con su scritto «la difesa è sempre legittima», duramente richiamati all'ordine dal vice presidente Pd Giachetti quando sventolano anche dei cartelli con il medesimo slogan. Il capogruppo Pd Rosato fa mostra di ottimismo, ma i tecnici della materia, il relatore Ermini, che ha scritto il testo in discussione contestato sia dai leghisti che da Costa, e la presidente Pd della commissione Giustizia Ferranti, sono attestati su un muro invalicabile, quello che «l'ultima parola spetta sempre ai magistrati». Dice Ferranti che «è pura miopia strumentalizzare la norma in chiave prelet-

torale, perché non potrà mai esistere una legge che consenta di sparare a una persona senza che poi il magistrato accerti la dinamica dei fatti». Ermini la pensa esattamente allo stesso modo e il suo testo, che infatti non modifica l'articolo del codice penale sulla legittima difesa (il 52), ma quello sull'errore (il 59), va considerato come il massimo compromesso possibile. Ovviamente il Pd deve fare i conti con il garantismo di chi, come Patrizio Gonnella dell'associazione Antigone, scrive che «la legittima difesa non può scardinare la proporzionalità tra bene protetto e offeso, altrimenti è palesemente incostituzionale». Ma dopo un anno dal caso Stacchio alla politica adesso si chiedono decisioni e non più rinvii.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"



La ministra Marianna Madia, titolare della Pubblica amministrazione

ROMA. Anche se ieri, durante il Natale di Roma, lo sciopero del personale Atac è stato ridotto a 4 ore, i disagi nella Capitale sono continuati per tutta la giornata. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il governo è infatti al lavoro sul Testo unico del pubblico impiego, che riscriverà una buona parte della legge Brunetta, anche con il fine di rendere più rapidi e incisivi i provvedimenti disciplinari che come sanzione massima hanno il licenziamento. E a partire dalla seconda metà di maggio ogni consiglio dei ministri potrebbe

essere quello buono per portare sul tavolo il decreto attuativo della riforma Madia.

Un pezzo è già stato anticipato nel provvedimento contro i "furbetti del cartellino", che prevede il licenziamento lampo per i dipendenti colti in flagrante a strisciare il badge per poi uscire subito dall'ufficio. Ma un iter disciplinare speciale verrà riservato anche per altri casi di dipendenti infedeli, su cui il ministero della Pa ha accesso i fari dall'ormai famoso Capodanno dei vigili urbani di Roma. Sotto osservazione ci sono gli scioperi bianchi, oltre alle assenze che si ripetono sempre a ridosso del weekend. Contro l'assenteismo diverrà più concreta l'azione disciplinare. E verrà rivisto il sistema delle visite fiscali, con la creazione di un polo unico sotto l'ombrello dell'Inps.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

«Andiamo avanti con i tassi bassi La Bce non obbedisce ai politici»

Il presidente della Banca centrale europea: unici a sostenere la crescita negli ultimi quattro anni

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE Ieri, Mario Draghi non ha solo mantenuto i tassi d'interesse negativi e fissa la quantità di titoli che la Bce compra sui mercati, comprese le misure di stimolo decise in marzo. Ha anche ribadito che, se ce ne sarà bisogno, andrà oltre, in tutte queste politiche. Non si è dunque mostrato timido, di fronte alle critiche arrivate nei giorni scorsi da Berlino alla Banca centrale europea. Nessun passo indietro. Ha anzi detto che più critiche arriveranno dai governi, più la politica monetaria estremamente accomodante dovrà durare.

Le previsioni prevalenti sulla riunione del consiglio dei Governatori sono state confermate: ieri non è stata presa

L'inflazione

Tornare al 2% richiede tempo e secondo la Bce la politica dovrebbe fare la sua parte

nessuna nuova misura dopo quelle aggressive adottate il 10 marzo. La conferenza stampa di Draghi che è seguita alla riunione è stata però interessante. Il presidente della Bce ha ribadito che i tassi d'interesse bassi resteranno tali a lungo, anche dopo il marzo 2017; e che se la situazione lo dovesse richiedere saranno abbassati ulteriormente. Non siamo arrivati al livello minimo possibile. Ha riaffermato che la politica monetaria funziona, bisogna però avere «pazienza» perché l'inflazione è rimasta bassa a lungo e farla risalire verso il 2% richiede

tempo. Per averne i «pieni benefici» la politica dovrebbe agire «molto più decisamente» su riforme strutturali e politiche di bilancio che rispettino il Patto di Stabilità ma con un mix favorevole alla crescita. Ha poi chiarito che il cosiddetto *Helicopter Money* di cui si discute molto — in sostanza denaro stampato da dare a cittadini o governi — porrebbe molte «questioni legali e istituzionali», ma comunque il consiglio della Bce «non lo ha mai discusso». I tedeschi, che alla prospettiva inorridiscono, possono essere soddisfatti a

metà: la Bce non sta per farlo; Draghi però non ha potuto dire di escluderlo per la vita, perché ciò indebolirebbe l'affermazione secondo la quale egli farà «tutto il necessario» per fare riprendere l'inflazione (che, ha previsto, nei prossimi mesi potrebbe tornare negativa per poi risalire). Ha poi detto che il fondo italiano per le banche in difficoltà «è un piccolo passo nella direzione giusta».

Sulla riunione dell'Ecofin di oggi e domani il presidente della Bce ha fatto rispondere al suo vice Vitor Constâncio. Si discuterà di come trattare i

Vertice

Il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, 68 anni, con il suo vice, il portoghese Vitor Constâncio (a sinistra), all'arrivo alla conferenza stampa, tenuta dopo il Consiglio dei governatori, ieri a Francoforte



titoli di Stato detenuti dalle banche: l'Italia e altri vorrebbero che la situazione restasse come ora, cioè considerarli a rischio zero; la Germania e altri vorrebbero che invece segnalassero un azzardo legato alla possibilità che uno Stato fallisca. Constâncio ha detto che «ci sono ragioni per cambiare i pesi di rischio», che però «la revisione non deve creare turbolenze non dovute» sui mercati e che comunque le novità dovrebbero essere introdotte su scala globale e non solo nell'eurozona.

Rispondendo alle domande sulle critiche tedesche alla Bce, Draghi ha detto che la banca ha «un mandato di stabilità dei prezzi per l'intera Europa, e non solo in Germania, stabilito dai Trattati, dalla legge». E ha aggiunto: «Noi obbediamo alla legge, non ai politici». In più, «negli scorsi quattro anni la nostra politica è stata l'unica a sostenere la crescita». Il chiarimento che ha avuto con il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, che aveva accusato la Bce di favorire i partiti populistici, è stato «positivo, sincero, pacato, amichevole». E poi il finale graffiante: «Critiche di un certo tipo possono essere viste come un pericolo per l'indipendenza della Bce. E quindi ridurre gli investimenti e la voglia di prendere rischi. Il solo risultato è che la politica monetaria impiegherà più tempo per raggiungere i risultati».

Anche Angela Merkel, poco prima, si era espressa in termini simili: «La Bce è indipendente nella sua politica e ha il chiaro mandato della stabilità dei prezzi».

D. Ta.

@danilotaino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA ROMANO PRODI

«Rischio stagnazione secolare Draghi ha evitato il disastro ma ora ha finito le munizioni»

di Marco Ascione

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA Professor Prodi, il documento di economia e finanza ha corretto al ribasso, all'1,2%, le stime di crescita. Riserve sono state espresse da Fmi, Bankitalia e Istat. E il commissario Katainen ha già spiegato che l'Italia ha avuto sufficienti concessioni.

«L'Europa è parzialmente uscita dalla crisi e così anche noi che, con una previsione di una crescita tra l'1 e 1,2% rimaniamo tuttavia ancora nel gruppo di coda, dopo avere perso quasi il 20% della nostra capacità produttiva. Si è invertita la tendenza negativa ma, con questi dati, non è possibile risolvere il problema dell'occupazione».

Alberto Alesina e Francesco Giavazzi, sul Corriere, hanno sottolineato come il governo Renzi sembri essersi arenato sulle riforme economiche.

«Di tutte le riforme quella che ci può salvare è la riforma della burocrazia. Il Paese ha difficoltà a decidere in tutti i settori. La vera questione, anche nei dibattiti del referendum, era: non ci fidiamo dello Stato e della sua capacità di giudizio. Quindi moltiplichiamo i controlli e le proibizioni. Questa è la paralisi italiana».

Ha citato il referendum sulle trivelle. Sette italiani su dieci hanno scelto di non esprimersi. La morale?

«Io sono andato a votare e mi sono espresso per il no. La mia posizione è chiara. In questa fase di transizione è meglio produrre il petrolio che comprare, visto che ci sono già le trivelle. Funzionano e non creano problemi. Dobbiamo però impegnarci a partecipare al grande processo di sviluppo delle energie alternative dal quale siamo esclusi. Non siamo produttori di pannelli solari in numero sufficiente, non siamo in corsa per l'auto elettrica e le più avanzate batterie. Per questo motivo ho proposto che le royalties provenienti dal gas e dal petrolio vengano impegnate nella ricerca sulle nuove energie».

A ottobre ci sarà un altro referendum, decisivo: quello sulla riforma della Costituzione. C'è chi ricorda che l'Ulivo era a favore del Senato delle Regioni.

«Ora osservo che il dibattito si sta spostando su un braccio di ferro tra le forze politiche e non sul merito. Ricordo solo che le riforme costituzionali debbono durare molto e non possono essere mirate solo all'interesse di chi possiede la maggioranza del momento».

I Cinque Stelle sono ormai la principale forza di opposizione. Che ruolo possono avere?

«Stanno cercando di monopolizzare l'intera espressione del populismo, guardando sia a sinistra che a destra. Come ha fatto la Le Pen in Francia. Per questo motivo mi aspettavo da tempo la posizione anti-immigrazione di Grillo».

Ci sono i movimenti populistici da una parte ma anche un'economia che

non decolla. Esiste un problema di politica europea?

«È chiaro che uno scatto decisivo che ci faccia affrontare il problema dell'occupazione si può fare solo con una politica europea diversa. Che non c'è».

Bisogna allentare vincoli e trattati?

«La colpa non è dei trattati ma di una politica sbagliata. La Germania ormai da molti anni applica e fa applicare una politica di austerità che non è adatta alla situazione di depressione in cui ci troviamo. Cresce poco lei e fa crescere ancor meno noi. Francia, Italia, Spagna che hanno interessi comuni per una politica diversa non riescono a mettersi d'accordo tra loro. Tant'è vero che l'unica struttura europea che funziona come tale, la Banca centrale europea, sta facendo una politica alternativa».

E questo perché accade?

«La Banca centrale ha capito il pericolo di una stagnazione prolungata e fa di tutto per evitarla. Ha evitato il disastro, ma ha esaurito le sue munizioni. Il pericolo della stagnazione è ancora di

fronte a noi: se continuiamo con la distruzione della classe media e l'accumulazione della ricchezza nella classe più elevata, che non consuma, costruiamo la stagnazione secolare».

La stupisce che la progressista Austria voglia le barriere al Brennero?

«Non mi stupisce più nulla. Su questi temi tutti i governi inseguono le punte estreme dei propri Paesi. La Merkel conservatrice è più aperta dell'Austria socialista, perché l'Austria vede i suoi elettori angosciati in modo particolare dal passaggio dei profughi. Dopodiché la stessa Merkel è dovuta tornare indietro e ha proposto questo strano compromesso dell'accordo con la Turchia, che è un accordo al ribasso. Ne comprendiamo la ragione solo quando ci viene detto che Ankara davvero possiede l'unica arma nucleare: un milione e mezzo di profughi che può riversare immediatamente verso l'Europa».

Il governo Renzi, con l'immigrazione compact, si è iscritto in una cornice più europeista.

«È la via giusta. Inoltre l'Italia ha tutto l'interesse a europeizzare il problema. Interesse nazionale e dovere etico coincidono».

L'Europa sta valutando gli eurobond per finanziare il piano ma la Germania finora ha frenato.

«Per i tedeschi gli eurobond sono ancora il simbolo del demone. Sono state proposte mille diverse soluzioni in proposito ma un minimo di solidarietà nella gestione del debito pubblico viene ugualmente ritenuto un fatto demoniaco. Vi sono periodi storici nei quali bisogna mettere una nuova energia nel motore. Perché gli americani hanno superato la crisi più velocemente di noi?».

Perché?

«Perché quando è arrivata la crisi, Obama ha messo sul tavolo 800 miliardi di dollari in un colpo solo. A volte la politica keynesiana è necessaria. Ma in Europa questa semplice evidenza eco-

nomica è stata sempre rifiutata».

In Libia nessun intervento militare neppure se in futuro ce lo chiederà Serraj?

«Con il suo arrivo a Tripoli via mare il governo Serraj sembrava non avere prospettive. Poi è riuscito a guadagnare l'appoggio delle forze economiche sopravvissute al caos libico: la Banca centrale di Libia, il Fondo economico degli Investimenti e la compagnia petrolifera di Stato. Ed anche l'appoggio di alcune tribù. Ora il governo ha un minimo di autorità in più. Manca ancora il voto del Parlamento di Tobruk. In questa fase la comunità internazionale deve quindi assecondare lo sforzo di Serraj, come ha fatto l'Italia. L'in-

tervento militare avrebbe l'effetto di unire sì il Paese, ma contro di noi. Anche se lo chiedesse Serraj. Ma non lo chiederà».

Siria, Ucraina, profughi, lei insiste sul fatto che nessun problema sarà risolto senza un accordo Usa-Russia. Non si rischia di essere troppo indulgenti con Putin?

«Riusciamo a fare la pace in Siria senza di lui? Evidentemente no. Mentre l'emigrazione di lungo periodo l'avremo sempre con noi, il flusso tragico di oggi che faticiamo a gestire è conseguenza della guerra. Mi rendo conto che dire questo in periodo di sanzioni un accordo può sembrare un segno di debolezza. Ma le sanzioni debbono essere efficaci non solo quando si applicano ma anche quando si tolgono. E toglierle alla Russia oggi può avere un'efficacia politica maggiore. C'è in gioco il problema dei rapporti di lungo periodo con Mosca, rapporti che sono indispensabili per il futuro russo e il futuro europeo. Ricordo che la Germania, leader delle sanzioni contro la Russia, ha concluso col Nord Stream il più grande contratto nel settore dell'energia con Mosca. Stiamo giocando?».

Lei ha incontrato spesso Putin. È il leader giusto per il suo Paese?

«Non do pagelle sulla personalità dei leader mondiali ma ho sempre cercato di rendere compatibili i loro e i nostri obiettivi. Non ho mai pensato che Gheddafi fosse un campione di democrazia ma ho sempre pensato che fosse meglio trattare con lui che aprire il baratro dell'anarchia. Quanto a Putin è uomo del tutto concreto. Nei nostri incontri abbiamo potuto mettere in discussione tutti i problemi. L'unico su cui non accetta discussioni è quello di avere la Nato alle porte di casa. Per questo motivo dobbiamo avere ben in testa che la soluzione del problema ucraino è quello di operare per un'Ucraina indipendente, un vero stato cuscinetto né russo né occidentale. Non è permesso a nessuno di scegliere il leader di un altro Paese».

Mai?

«Noi non dobbiamo giudicare le leadership, ma favorire l'evoluzione dei



Riusciamo a fare la pace in Siria senza Putin? Evidentemente no



Era meglio trattare con Gheddafi che aprire il baratro dell'anarchia

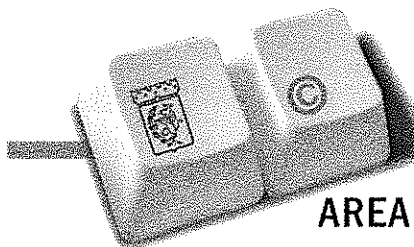


L'intervento unirebbe la Libia contro di noi. Serraj non ce lo chiederà

Paesi. Bisogna stare attenti quando si interferisce nella vita di un altro Paese e bisogna invece preoccuparsi di ciò che potrebbe venire dopo».

Professore oggi sono 20 anni dalla fondazione dell'Ulivo.

«Me ne ero dimenticato. Adesso che lei me lo ricorda sono indeciso se mettermi a cantare la Canzone Popolare o a pensare a cosa si può fare per lottare contro la "Xylella fastidiosa" che tanto danneggia i nostri ulivi».



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Crollo di nuove pensioni
con l'aumento dell'età

Inps: -34% nel trimestre. In sospenso l'uscita anticipata penalizzata



INPS Il presidente Tino Bocci

● **ROMA.** L'aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione scattato a inizio anno ha inciso sull'andamento delle liquidazioni dei nuovi assegni: nel primo trimestre - secondo i dati diffusi dall'Inps - gli assegni liquidati nel complesso sono stati 95.381 con un calo del 34,5% rispetto ai 145.618 del primo trimestre 2015. Il dato ha risentito soprattutto dell'aumento della speranza di vita (quattro mesi in più per tutti) mentre per le donne del settore privato si registra un incremento dei nuovi assegni perché tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 sono uscite le nate nel primo trimestre del 1952 rimaste bloccate fino ad allora dalla riforma Fornero.

C'è stato un calo consistente per le pensioni anticipate (il requisito è passato da 42 anni e sei mesi per gli uomini a 42 anni e 10 mesi mentre per le donne basta un anno in meno) passate dalle 38.314 del primo trimestre 2015 a 20.629 nei primi tre mesi di quest'anno (-46,1%). Un calo consistente si è avuto anche per gli assegni sociali, quelli erogati ad anziani privi di reddito o con un reddito molto basso, passati da 13.033 a 7.501 (-42,4%). Per ottenere l'assegno sociale infatti sono

necessari 65 anni e sette mesi di età (65 e 3 mesi fino alla fine del 2015).

I dati Inps non sorprendono i sindacati che tornano a chiedere di introdurre maggiore flessibilità in uscita tenendo conto dei diversi lavori e senza penalizzare troppo i lavoratori. Il Governo è impegnato nella ricerca di una soluzione che sia sostenibile per i conti pubblici nel lungo periodo e sembra guardare soprattutto al prestito pensionistico probabilmente limitandolo solo ai lavoratori che perdono il lavoro a pochi anni dalla pensione e con un contributo dell'azienda. Resta sul tavolo anche la possibilità di uscita anticipata con una penalizzazione (almeno il 3-4% dell'assegno per ogni anno di anticipo) ma questo potrebbe dare problemi nel breve periodo per l'esborso immediato per le pensioni mentre il recupero avviene nel tempo.

«Non intendiamo mettere a rischio la stabilità dei conti - dice il vice ministro dell'Economia, Enrico Zanetti - inserendo in questa fase economica elementi di incertezza».

«Discutiamo se è realizzabile - dice la leader Cgil, Susanna Camusso - che questo Paese continui

ad avere una norma pensionistica che non dà prospettive ai giovani, che non permette a quelli che non ce la fanno più di andare in pensione, che non risolve il tema degli esodati. Quando si parla di prestito - spiega la leader Cgil - si parla di pensioni che valgono 900-1000 euro al mese, che cosa si presta?».

«Se c'è meno gente che riesce ad andare in pensione - dice la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan - lo si deve purtroppo alla rigidità della attuale legge. Per questo noi chiediamo di cambiarla introducendo la flessibilità in uscita che è sempre più necessaria. Siamo un paese in cui si va in pensione a 66-67 anni a prescindere dal lavoro che si fa e dagli anni di contributi versati. E questo è improponibile».

«Noi continuiamo a ripetere - sottolinea il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo - che bisogna fare la flessibilità in uscita senza oneri per coloro che devono andare in pensione».



LAVORO
Il ministro Giuliano Poletti ha 51 anni
A destra il leader della Cgil Susanna Camusso

Camusso: basta ipotesi in libertà

● **ROMA.** «Possiamo smetterla di trovare ipotesi in libertà che hanno tutte lo stesso significato: che il governo dopo aver annunciato 27 volte che affrontava il tema delle pensioni non lo vuole fare, discutiamo di questo». Lo ha detto il segretario della Cgil Susanna Camusso, a margine degli Stati generali delle amministratrici rispondendo a una domanda sul prestito pensionistico.

«Discutiamo se è realizzabile che questo Paese continui ad avere una norma pensionistica che non dà prospettive ai giovani - ha continuato - che non permette a quelli che non ce la fanno più di andare in pensione, che non risolve il tema degli esodati».

Secondo Camusso «bisogna ricostruire una solidarietà del sistema, bisogna legare al tipo di lavoro che si fa, non basta ragionare di aspettativa di vita, perché non è la stessa per un dirigente e per un muratore, bisogna smetterla di avere l'idea che l'unico problema consiste nel garantire che si continui a risparmiare sui trattamenti previdenziali».



Pensioni pubbliche. Se i contributi sono in gestioni diverse Contributivo senza massimale con versamenti «ante 1996»

Con la circolare 58/2016 l'Inps ha fornito chiarimenti in merito all'applicazione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile secondo l'articolo 2, comma 18, della legge 335/1995 nei confronti dei lavoratori iscritti alle gestioni pubbliche successivamente al 31 dicembre 1995 e che acquisiscano un'anzianità assicurativa anteriore al 1° gennaio 1996 a seguito di domanda di riscatto o accredito figurativo.

L'articolo 2, comma 18, della legge 335/1995 stabilisce, infatti, per i lavoratori iscritti a forme pensionistiche obbligatorie dal 1° gennaio 1996 e privi di anzianità contributiva anteriore a tale data, l'applicazione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile, annualmente rivalutata dall'Istat, sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, pari il 2016 a 100.324,00 euro. Tale massimale, invece, non trova applicazione nei confronti dei soggetti in possesso di anzianità contributiva in forme pensionistiche obbligatorie entro il 31 dicembre 1995, con la conseguenza che l'intera retribuzione imponibile viene assoggettata a contribuzione previdenziale.

I soggetti iscritti a forme pensionistiche obbligatorie a decorrere dal 1° gennaio 1996, che acquisiscono anzianità assicurativa relativa a periodi antecedenti a tale data in seguito alla presentazione di una domanda di accredito figurativo o di riscatto, non sono più assoggettati a partire dal mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda all'applicazione del massimale.

Tale orientamento è stato

confermato dalla norma di interpretazione autentica contenuta nell'articolo 1, comma 280, della legge 208/2015 (legge di Stabilità 2016).

La non applicazione del massimale contributivo, comunque, è subordinata al pagamento di almeno una rata, in mancanza del quale il lavoratore sarà nuovamente soggetto all'applicazione del massimale.

La stessa circolare, inoltre, indica i nuovi criteri da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2012, per l'accertamento dell'anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e

LA REGOLA

Per determinare il metodo di calcolo si considera solo l'anzianità di iscrizione nella gestione in cui si chiede la pensione

del conseguente sistema di calcolo da adottare per la liquidazione delle pensioni delle gestioni esclusive.

Pertanto, ai fini dell'individuazione del sistema di calcolo da adottare per la liquidazione delle pensioni, in base all'articolo 1, commi 12 e 13, della legge 335/1995, deve essere presa in considerazione la sola contribuzione, versata o accreditata nella gestione assicurativa in cui viene liquidato il trattamento pensionistico, purché non ancora utilizzata, fermo restando l'applicazione della riunione e della ricongiunzione d'ufficio dei servizi prestati con obbligo di iscrizione a due o più casse pensioni a carico dei fondi esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria, in base alla legge 523/1954 e al Dpr 1092/1973 e della quota aggiuntiva di pensione prevista dalla legge 610/1952.

Quindi un soggetto iscritto alla gestione esclusiva a decorrere dal 1° gennaio 1996 (ad esempio un dipendente statale), sarà destinatario del sistema contributivo, anche a fronte di periodi di contribuzione, che si collocano entro il 31 dicembre 1995, in altre forme assicurative diverse da quelle esclusive (ad esempio al fondo pensioni lavoratori dipendenti) e per i quali non è stata effettuata la ricongiunzione consentita dalla legge 29/1979. In tale situazione, a questo soggetto non verrà applicato il massimale annuo della base contributiva e pensionabile, anche nel caso in cui avesse un'imponibile retributivo superiore al limite, in quanto in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, ancorché non ricongiunta.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti. Dal 2017 per accedere alla professione

Tirocini in aula fino a sei mesi

Per i giovani aspiranti dottori commercialisti e revisori una parte del tirocinio si può fare in aula. Questa ulteriore possibilità, che diventerà operativa non prima del 2017, è prevista dal regolamento pubblicato sul bollettino del 15 aprile del ministero della Giustizia.

Il regolamento consente di fare sei mesi di tirocinio attraverso la frequenza di corsi ad hoc, possibilità facoltativa e alternativa alla pratica svolta presso il professionista.

Edi questi giorni una lettera del presidente della categoria Gerardo Longobardi rivolta agli Ordini territoriali che sono obbligati per legge (Dpr 137/2012) a predisporre un'adeguata offerta formativa, per invitarli a inviare le richieste per istituire i corsi entro quattro mesi. I corsi dovranno passare il vaglio del Consiglio nazionale e poi quello del ministero della Giustizia che stabilirà

anche la data di decorrenza dei corsi stessi.

Il "nuovo" tirocinio non potrà sovrapporsi a quello che si può svolgere durante il corso studi. Il regolamento prevede, infatti, all'articolo 4 che il tirocinante deve avere già conseguito la laurea (triennale per l'esperto contabile e magistrale per il dottore commercialista).

Gli Ordini potranno rivolgersi, per l'istituzione dei corsi-tirocinio, anche a soggetti terzi, che dovranno essere autorizzati dal Consiglio nazionale.

Il tirocinante può frequentare il corso solo se ha ottenuto il nulla osta del professionista presso cui svolge il tirocinio, e potrà, se gli viene consentito da quest'ultimo, proseguire la pratica presso lo studio, tempi permettendo; un'opzione pensata per agevolare coloro che svolgono il tirocinio anche per diventare revisore legale.

La norma esclude espressamente il ricorso all'e-learning. Le lezioni si devono svolgere nell'arco di sei mesi, devono prevedere 350 ore di lezione e non sono ammesse assenze per un tempo superiore a un decimo del totale.

Sono previste due verifiche, una a metà corso - con 45 domande a risposta multipla - e una alla conclusione del corso; la prima anche se non superata, non preclude la possibilità di proseguire la frequenza, la prova conclusiva, invece, sarà scritta e orale, e il mancato superamento comporta il non riconoscimento dei sei mesi di tirocinio.

Le materie da trattare - con leggere differenze per dottori commercialisti e revisori contabili - sono indicate nell'articolo 9 del regolamento e almeno 70 ore devono essere dedicate alle esercitazioni interdisciplinari.

Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tirocinio

Il tirocinio per l'accesso alla professione è regolato dall'articolo 6 del decreto del presidente della Repubblica 137/2012. In base al comma 1 di tale articolo, «consiste nell'addestramento, a contenuto teorico e pratico, del praticante, ed è finalizzato a conseguire le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione». Se previsto dagli ordini professionali è obbligatorio e può avere una durata massima di diciotto mesi. Il professionista affidatario non può assumere più di tre praticanti contemporaneamente.

ATTUALITÀ

Territorio. Il quadro degli interventi in sanatoria: per le lentezze nella gestione sono aperte pratiche risalenti a 30 anni fa

Condoni edilizi, arretrato record

Dal 1985 al 2003 presentate 15 milioni di domande: un terzo ancora da esaminare

Saverio Fossati

Diciott'anni, 15 milioni di scartafacci (molti inevasi da 30 anni) e 21 miliardi incassati a vario titolo da Stato ed enti locali. Un bilancio abbastanza clamoroso quello che il Centro Studi Sogeea ha anticipato al Sole 24 Ore e che viene presentato oggi, al convegno organizzato aprile presso la biblioteca del Senato (ore 10.30, sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di S. Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva, 38).

Si tratta di un dossier in cui per la prima volta sono contenuti tutti i numeri sull'argomento: domande di condono edilizio presentate, istanze istruite e da evadere, introiti ancora da incassare. Il documento è stato redatto al termine di un lavoro durato un anno, reperendo i dati di tutti i capoluoghi di provincia, di tutti i Comuni con una popolazione superiore ai 20mila abitanti e di un campione ponderato e rappresentativo del 10% di quelli con popolazione inferiore.

La prima esperienza censita è quella del condono del 1985 (governo Craxi), che prende le mosse dalla legge 47/85. Meno di un decennio dopo, la legge

Manonera finita: nel biennio successivo si contano oltre una dozzina di decreti contenenti semplici riferimenti, richiami o norme al condono edilizio: nessuno, come ricorda il rapporto Sogeea, viene convertito in legge e, di conseguenza, decadono tutti. Deve intervenire la Consulta per far cessare queste mini proroghe (trascinandole quindi tutte nel nulla) con la sentenza 360/96.

Altri nove anni ed ecco un nuovo governo Berlusconi con il terzo ed ultimo condono edilizio in Italia: con la conversione in legge del Dl 269/2003 si sanano gli abusi commessi entro il 31 marzo 2004.

I risultati, puntualmente segnalati dal Cresme e da Legambiente, sono noti: la fungaia abusiva cresce a dismisura, incoraggiata, più che dal ripetersi periodico dei condoni (che sembra essersi interrotto) dall'assoluta mancanza di controlli in molte plaghe d'Italia. Solo la crisi potrebbe aver ridotto le velleità costruttive di chi vuole allargarsi o costruirsi la villetta in bella posizione. ù

In ogni caso (e questo fu il principale motore politico dei condoni del 1994 e del 2003) i

condoni sono serviti all'erario statale e a quelli degli enti locali, come dimostrano le elaborazioni di Sogeea nella tabella qui a fianco: un business da 21 miliardi in diciott'anni, quasi tutto a spese del paesaggio. Gli abusi minori, quelli interni o che cambiavano di poco la sagoma di edifici già esistenti, erano, infatti, quelli meno redditizi.

Quanto ai ritardi nell'elaborazione delle domande, se è vero che a Roma (per tutti i tre condoni) sono state presentate quasi 600mila domande e Milano 138mila, di fatto l'andamento delle pratiche arretrate è diversificato: 213mila a Roma e 25mila a Milano. Fiumicino, con 20mila arretrati, è l'unico Comune non capoluogo a entrare nelle prime dieci posizioni. Mentre Ferrara ha esaurito tutte le 30mila pratiche presentate dai suoi cittadini. Il grosso dell'arretrato, però, come era già emerso dai dati parziali elaborati in passato anche dal Sole 24 Ore, è sempre la madre di tutti i condoni, quello del 1985, che raccoglie il 70% del totale con 3,5 milioni di pratiche in evase su 5,3 milioni.

La lunga storia delle indulgenze sugli abusi

Il riepilogo dei dati nazionali

| | |
|--|--------------------------|
| Condono del 1985 | 11.118.261 |
| Condono del 1994 | 2.609.976 |
| Condono del 2003 | 1.703.470 |
| Totale 1985-2003 | 15.431.707 |
| Condono del 1985 | 7.573.435 |
| Condono del 1994 | 1.601.982 |
| Condono del 2003 | 861.209 |
| Totale 1985-2003 | 10.036.626 |
| Condono del 1985 | 3.545.524 |
| Condono del 1994 | 1.007.044 |
| Condono del 2003 | 840.148 |
| Totale 1985-2003 | 5.392.716 |
| Da oneri concessori | 6.732.483.160,28 |
| Da oblazione totale | 10.249.576.463,62 |
| di cui allo Stato | 5.124.788.231,81 |
| di cui ai Comuni ai sensi della legge 326/03 | 5.124.788.231,81 |
| Da 10% oblazione alle Regioni L. 326/03 | 159.628.050,70 |
| Da diritti di segreteria | 1.402.573.621,34 |
| Da diritti di istruttoria | 2.049.915.292,72 |
| Per danno ambientale | 1.078.902.785,64 |
| Incasso stimato totale | 21.673.079.374,30 |

Nota: elaborazioni su dati dei Comuni maggiori e stime sui minori

Fonte: Sogeea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

724/94, varata dal primo governo Berlusconi riaprì i termini del condono edilizio, permettendo di sanare gli abusi, anche se con alcune significative limitazioni volumetriche, commessi fino al 31 dicembre 1993.

Enti locali. Presentato il rapporto Anci-Ifel sul personale: perso il 13% dei dipendenti in sette anni, e stipendi alleggeriti da blocco e riduzioni al salario accessorio

Nei Comuni buste paga tagliate fino al 4%

Gianni Trovati
ROMA

Il personale dei Comuni è diminuito di un altro 2,2% in 12 mesi, negli ultimi sette anni la flessione è del 13% (62mila persone in meno) e fra 2011 e 2014 le buste paga si sono alleggerite dell'1,3% in termini reali per i dipendenti e del 4% per i dirigenti.

È sulla base di questi numeri, presentati ieri a Roma con il quinto rapporto di Anci e Ifel sugli organici dei Comuni, che gli amministratori locali tornano a chiedere di «superare subito il blocco del turn over», e di tornare alla prospettiva disegnata dal decreto Madia del 2014, e poi cancellata dalla manovra, che avrebbe alzato progressivamente gli spazi assunzionali fino a tornare alla parità fra

uscite ed entrate dal 2018 (e già dal 2015 per gli enti con la spesa di personale più bassa).

«Un dato più di altri mostra la gravità del problema - sostiene Umberto Di Primio, sindaco di Chieti e vicepresidente Anci con delega al personale - ha più di 50 anni il 61,3% dei dipendenti e il 76,6% dei dirigenti. Numeri di questo tipo, per il personale peggio pagato della Pa e demotivato da sette anni di blocco contrattuale, fanno male alla qualità dei servizi e ai giovani

IPASSAGGI

Per la ricollocazione degli esuberanti di province e città conclusione entro il 30 giugno
Via libera del settore al riordino dei comparti

che hanno vinto un concorso e rimangono in attesa».

Organici più leggeri e buste paga bloccate, ovviamente, hanno dato ossigeno ai conti pubblici, al punto che la spesa corrente dei Comuni copre oggi secondo i calcoli dell'Ifel il 7% di quella totale della Pa: «Oltre però non si può andare - sostiene Guido Castelli, sindaco di Ascoli Piceno e presidente dell'Ifel - a meno di cancellare ogni possibilità di riforma. Il governo per esempio ha appena rilanciato il DdI sulla sicurezza urbana, ma se non si mette mano alle regole per l'assunzione dei vigili urbani e al loro salario accessorio il provvedimento nasce monco».

Passando dalle «rivendicazioni» alle prospettive, però, quali possono essere i prossimi passi? Il primo è legato al

completamento della ricollocazione degli esuberanti di Province e Città metropolitane, premessa essenziale per riaprire i (limitati) spazi di turn over concessi dalle regole attuali. Sul punto è da segnalare che l'Osservatorio nazionale sulla riforma ieri ha indicato il 30 giugno come data di chiusura del processo: rispetto al 18 giugno, data entro la quale il personale in soprannumero dovrà indicare l'opzione sulla nuova destinazione, è previsto quindi solo una mini-finestra ulteriore, per riposizionare anche i dipendenti (sono meno di 200 secondo la Funzione pubblica) che in qualche Provincia del Sud faticano a trovare posto nell'offerta degli enti territoriali. Nell'attesa, per il momento il governo ha dato il via libera alla ripresa del turn

over per la sola Polizia locale in sei regioni (Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte e Veneto).

L'altro versante è quello del contratto, e anche da questo punto di vista è da registrare una novità intervenuta ieri. Il comitato di settore di regioni e autonomie locali ha dato parere positivo all'intesa siglata all'Aran sulla riduzione dei comparti, chiedendo di prevedere una sezione speciale per la Polizia locale e per i segretari dei piccoli Comuni, che non possono confluire nel ruolo unico dei dirigenti.

Per la revisione delle regole, invece, il primo appuntamento è con il decreto enti locali che il governo ha in cantiere per le prossime settimane. La prima richiesta, in fatto di organici, è di superare la sanzione che

Il nuovo codice. La stazione appaltante chiamata a intervenire in caso di irregolarità nei pagamenti

Appalti, verifiche continue sulle retribuzioni

Luigi Caiazza
Roberto Caiazza

È il responsabile unico del procedimento (Rup), come individuato dall'articolo 30 del Dlgs 50/2016 (nuovo codice degli appalti) a intervenire nei confronti delle imprese affidatarie e/o subappaltatrici che non abbiano provveduto al puntuale pagamento delle retribuzioni periodiche dovute ai rispettivi lavoratori dipendenti.

La disposizione, contenuta nel comma 6 dell'articolo, è diretta a individuare fisicamente, nell'ambito della stazione appaltante, il soggetto che per legge è tenuto a intervenire, operando mediante il

“potere sostitutivo”, per regolarizzare tempestivamente le posizioni retributive degli esecutori dell'opera pubblica. La finalità insita in un intervento celere e certo è posta, del resto, anche nell'interesse della stessa amministrazione appaltante, che potrà pertanto svolgere un'azione risolutiva in caso di vertenze tra datore di lavoro e dipendenti.

IL CONTROLLO

Il direttore dei lavori può chiedere di visionare le copie dei prospetti paga dei dipendenti delle imprese esecutrici

Si tratta di situazioni conflittuali che non necessariamente devono essere denunciate dai lavoratori interessati, ma che possono essere individuate direttamente dal responsabile unico del procedimento, ovvero, secondo quanto previsto dall'articolo 101 del codice, tramite il direttore dei lavori, del coordinatore per l'esecuzione dei lavori (articolo 92 del testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), dei direttori operativi e, ove previsti, degli ispettori di cantiere.

L'obiettivo del nuovo codice degli appalti appare chiaro: prevedere una verifica più incisiva e continua della regola-

rità nei pagamenti delle retribuzioni, in grado di “prevenire” eventuali situazioni di criticità (seppure in molti casi dovute proprio ai non puntuali pagamenti da parte della stessa stazione appaltante) invece di lasciarla al caso, ovvero all'intervento della stazione committente in caso di eventuali sollecitazioni esterne, o alla scadenza delle “canoniche” fasi relative all'esecuzione dell'opera, del servizio o fornitura.

Del resto appare significativa la disposizione (articolo 101, comma 3, del decreto legislativo 50/2016) in base alla quale vengono poste a carico del direttore dei lavori tutte

le attività e i compiti allo stesso espressamente demandati dal codice, nonché quelle relative alla verifica periodica del possesso e della regolarità da parte dell'esecutore e del subappaltatore, della documentazione prevista dalle leggi vigenti «in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti».

È evidente la facoltà che viene conferita al direttore dei lavori di chiedere in visione alle imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) le copie dei prospetti paga che il datore di lavoro, in base all'articolo 1 della legge 4/1953, ha l'obbligo di consegnare a ciascun lavoro

blocca del tutto assunzioni e rinnovi dei contratti a termine negli enti che non hanno rispettato il Patto, e che mette in difficoltà soprattutto i Comuni medio-piccoli dove l'impossibilità di coprire anche una sola posizione mette a serio rischio di paralisi servizi importanti. Il problema è in campo da anni ma nel 2015 (come anticipato sul Sole 24 Ore del 20 aprile) i vincoli di finanza pubblica sono stati sfiorati in 270 Comuni, cioè più del triplo rispetto alla media degli anni precedenti.

Proprio per questa ragione, il decreto dovrebbe replicare anche il tetto alle sanzioni (20% invece del 100% dello sfioramento, e comunque entro il 2% della spesa), e le amministrazioni chiedono anche ritoccare alcune regole del pareggio di bilancio in particolare per aiutare gli investimenti dei piccoli Comuni.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ratore all'atto del pagamento della retribuzione.

È un controllo che potrà essere anche sistematico, attraverso la nuova figura dell'ispettore di cantiere, che esercita la propria attività di verifica in un turno di lavoro.

La disposizione del codice degli appalti è senz'altro una misura deflattiva e più immediata rispetto all'articolo 1676 del codice civile.

Quest'ultimo, infatti, chiama in causa in solido il committente solo per quanto dovuto all'appaltatore e solo a fronte dell'azione giudiziaria da parte dei lavoratori.

Inoltre, se l'esecutore dei lavori è già stato pagato dal committente, ma poi non ha corrisposto le retribuzioni ai dipendenti, la stazione appaltante non può essere chiamata a rispondere in solido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canone Rai. La proroga delle Entrate e le precisazioni del Mise su pc e tablet

Per chi non possiede la tv dichiarazione al 16 maggio

Saverio Fossati

Per dichiarare la «non detenzione» della tv (e non pagare il canone) ci sarà tempo sino al 16 maggio, sia che la si mandi per posta sia che la invii online. Non solo: computer, smartphone e tablet non sono apparecchi televisivi se sono privi di sintonizzatore per ricevere il segnale digitale terrestre o satellitare e quindi non devono pagare il canone Rai.

Sono le due novità «ufficiali» di ieri, dopo le polemiche sul rinvio del parere del Consiglio di Stato sul decreto dello Sviluppo che è la chiave di volta di tutta la complessa operazione. E mentre il ministero sta lavorando al nuovo testo (a giorni verrà inviato al Consiglio di Stato) l'agenzia delle Entrate ha corretto il provvedimento di pochi giorni fa sulle dichiarazioni di «non detenzione» della tv da inviare per evitare di pagare il canone quando non si possiede la tv.

Dopo l'allarme suscitato sul poco tempo disponibile per inviare la dichiarazione, le Entrate hanno diramato ieri il provvedimento 58258/2016, in cui viene stabilito che il termine unico (invio per posta oppure online attraverso Fisconline o Entrate) è fissato al 16 maggio. I termini precedentemente fissati erano il 30 aprile (per posta) e il 10 maggio (online).

Le altre modifiche indicate nel provvedimento riguardano gli effetti della dichiarazione, che vale per tutto il 2016 se presentata nei termini, mentre, se verrà presentata dal 17 maggio al 30 giugno 2016, avrà valore solo dal 1° luglio al 31 dicembre 2016 (quindi si è tenuti a pagare per il primo semestre). Infine, la dichiarazione presentata dal 1° luglio al 31

gennaio 2017 vale per tutto il 2017 (ma non per il 2016).

Poi, per quanto riguarda le nuove utenze elettriche attivate da gennaio a marzo 2016, la dichiarazione sostitutiva presentata entro il 16 maggio 2016 ha effetto dalla data di attivazione della fornitura elettrica.

L'altra novità è la definizione del Mise di «apparecchio televisivo», che costituiva uno degli appunti del parere di «sospensione» del Consiglio di Stato, accolta con favore dei consumatori dell'Unc. Anzitutto, come ha osservato il sottosegretario allo Sviluppo Antonello Giacomelli «la definizione di apparecchio tv

IL SINTONIZZATORE

È quello che fa la differenza: chi non lo ha (interno o esterno) su pc o tablet non deve pagare anche se vede i programmi in streaming

è già contenuta nella legge e la nuova normativa ha modificato solo le modalità di pagamento». Ma per aiutare i contribuenti (e i giudici del Consiglio di Stato) a capire meglio è stata siglata il 20 aprile una nota che afferma che l'apparecchio tv è quello in grado di ricevere, decodificare e trasmettere il segnale digitale terrestre o satellitare, direttamente o con decoder o sintonizzatore interno o esterno. Quindi gli apparecchi (tablet, pc, smartphone, eccetera) che non hanno un sintonizzatore non sono apparecchi tv. Chi vede le trasmissioni solo sul web in streaming non lo fa con un apparecchio tv e non deve pagare il canone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconti. Per certificare

Mense a scuola, in arrivo i chiarimenti

A breve sarà emanata dall'agenzia delle Entrate una circolare che chiarirà quale è la documentazione necessaria per certificare il sostenimento delle spese per le mense scolastiche, sostenute per gli alunni degli asili, delle elementari, delle medie e delle superiori. La promessa è contenuta nella risposta all'interrogazione parlamentare di ieri n. 5-08453, in cui gli interroganti hanno segnalato le resistenze di alcuni Caf ad inserire queste spese tra gli oneri detraibili al 19% dal primo gennaio 2015, in quanto non vengono riconosciuti «validi documenti di certificazione» le ricevute di pagamento e le certificazioni dei Comuni che gestiscono le mense scolastiche.

Sul tema l'agenzia delle Entrate, nella circolare 2 marzo 2016, n. 3/E, risposta 1.15, ha chiarito che rientrano tra le «spese per la frequenza» di asili, elementari, medie e superiori (detraibili al 19% e nel limite di spesa di 400 euro per alunno o studente), le tasse di iscrizione, le tasse di frequenza e le spese per la mensa scolastica. È escluso dalla detrazione, invece, «l'acquisto di materiale di cancelleria e di testi scolastici per la scuola secondaria di primo e secondo grado», cioè per le medie e le superiori (licei, istituti tecnici e istituti professionali).

L.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione/1. Dai giudici arriva un'interpretazione estensiva del decreto legge «Cresci Italia»

Penale, sì all'uso ampio della Pec

Via libera anche in assenza dei provvedimenti attuativi della Giustizia

Giovanni Negri
MILANO

La Corte di cassazione sdogana a tutti gli effetti l'uso della Pec per le notifiche penali. E lo fa dando una lettura estensiva delle disposizioni contenute nel decreto «Cresci Italia». Con la sentenza n. 16622 depositata ieri, infatti, i giudici hanno considerato legittima la notifica effettuata all'imputato attraverso invio alla casella di posta certificata del difensore. Si tratta del caso disciplinato dall'articolo 161 comma 4 del Codice di procedura penale e che la difesa aveva ritenuto, contestando il giudizio della Corte d'appello, non potesse essere fatto rientrare tra quelli che autorizzano all'utilizzo della Pec.

I fatti però. Il decreto di citazione per la prima audienza secondo grado era oggetto di una prima omessa notifica perché l'imputato risultava essersi trasferito dall'indirizzo indicato. A questo punto la Corte d'appello opera la notifica del decreto attraverso posta elettronica certi-

ficata al difensore di fiducia. Successivamente, a poche ore di distanza, i carabinieri operavano comunque una notifica nelle mani dell'imputato.

Una situazione che per i giudici di appello era assolutamente legittima, ma che la difesa contestava sottolineando come la circolare del ministero della Giustizia dell'11 dicembre 2014 identifica i soggetti che possono essere destinatari della notifica attraverso Pec: si tratta di tutti coloro che prendono parte a un processo penale e che non assumono la qualità di imputato (i difensori, le persone offese, le parti civili, i responsabili civili, i civilmente obbligati per la pena pecuniaria, gli amministratori giudiziari, i consulenti delle parti, i periti).

La circolare richiama poi il decreto «Cresci Italia», nel quale, all'articolo 16 comma 4, si ammette la possibilità di utilizzare la Pec per l'invio di notificazioni a persona diversa dall'imputato con riferimento agli articoli 148, comma 2, 149, 150, 151, comma 2

del Codice di procedura penale. Un elenco che la difesa considerava tassativo e che esclude l'articolo 161 comma 4.

Per la Cassazione però la linea corretta è quella Corte d'appello e, avvalorandola, mette in evidenza come, sulla base dell'articolo 148, comma 2 bis, del Codice di procedura penale, l'autorità giudiziaria può sempre disporre che le notificazioni o gli avvisi ai difensori siano eseguiti con mezzi tecnici idonei, con l'unico onere a carico dell'ufficio che invia l'atto di attestare di avere trasmesso il testo originale. La stessa disposizione del «Cresci Italia» va letta in questa prospettiva e sottrae all'invio via Pec (ma evidentemente ciò vale anche per strumenti analoghi come il fax) la notifica da effettuare direttamente alla persona fisica dell'imputato.

Tuttavia la notifica prevista dall'articolo 161 comma 4 viene eseguita attraverso consegna al difensore, sia pure nell'interesse dell'imputato. «Si tratta, in-

fatti - osserva la Cassazione - di una norma di chiusura che intende perfezionare il meccanismo legale di notifica in quei casi in cui l'imputato prima abbia eletto o dichiarato domicilio e poi si sia reso non reperibile allo stesso, senza comunicarne alcun mutamento».

Una soluzione diversa, sotto linea la sentenza, sarebbe illogica, visto che condurrebbe a ritenere che il difensore, al medesimo indirizzo di posta elettronica, può ricevere notificazioni per sé, ma non potrebbe invece accettare notificazioni all'imputato che pure è previsto dalla norma che possono essere effettuate attraverso consegna a lui. Tanto più poi, conclude la Cassazione, che la Pec offre le stesse certezze della raccomandata per quanto riguarda l'identificazione del mittente e la stessa Corte ha legittimato il suo utilizzo anche in assenza dei decreti del ministero della Giustizia, destinati a disciplinarne l'utilizzo.

GIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Venerdì 22 Aprile 2016 - N. 110

Norme e tributi 53

Beni strumentali. Conto alla rovescia per le domande sugli incentivi che sostengono l'acquisto di macchinari

Sabatini-ter, domande dal 2 maggio

Si devono trasmettere i moduli del Mise via posta elettronica certificata

Alessandro Sacrestano

Conto alla rovescia per l'accesso agli incentivi messi in pista dalla Sabatini-ter, lo strumento agevolativo istituito dal decreto legge del Fare (Dl n. 69/2013), per migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature. La data per l'inoltro delle domande è fissata al prossimo 2 maggio. Resta il tempo, quindi, per gli ultimi controlli da parte delle imprese prima di procedere alle richieste. Poche le possibilità di errore dopo l'esauriente circolare messa a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico lo scorso 23 marzo.

Vale la pena ricordare che nella formulazione disegnata dall'articolo 2 del Dl n. 69/2013 e successive modifiche, l'agevolazione consiste in un contributo pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati, in via convenzionale, al tasso del 2,75% su un finanziamento della durata di cinque anni e d'importo equivalente a quello concesso da una banca o da un intermediario finanziario aderente alla convenzione con la Cassa depositi.

Oggetto del finanziamento deve essere l'acquisto o il leasing fi-

nanziario, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature, nuovi di fabbrica e ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio



Sabatini-ter

Lo strumento agevolativo è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (Mpmi) per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature. Con decreto interministeriale Mef-Mise del 25 gennaio 2016 è stata ridefinita la disciplina per la concessione del contributo da parte delle banche: ora possono attingere a riserve proprie oltre al plafond di Cassa depositi e prestiti.

nazionale. Su questo aspetto, occorre prestare attenzione particolare al raccordo fra l'investimento e l'inoltro della domanda. Come ricorda la circolare, infatti, gli investimenti devono essere avviati, pena l'irrimediabilità, successivamente alla data di trasmissione, a mezzo Pec della domanda di accesso alle agevolazioni. Utile, al riguardo, il riferimento al concetto di «avvio dell'investimento» contenuto nella stessa circolare, e coincidente con la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento o, se antecedente, con quella del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento.

Importante ricordare anche che le agevolazioni rientrano fra gli aiuti di Stato comunicati in esenzione a valere sui regolamenti comunitari di settore e, quindi, non sono concessi a titolo di «de minimis».

Passando al profilo operativo, dal prossimo 2 maggio le domande andranno presentate, in bollo, tramite pec, fatta eccezione per le Pmi appartenenti ai settori agricoli e della pesca. Gli indirizzi di invio telematico sono quelli delle banche e degli intermediari

L'identikit

01 | LA MISURA

Lo strumento "Beni strumentali-Nuova Sabatini", è stato avviato dal Dl 69/2013 (articolo 2).

02 | LA DATA DI INVIO

Le domande per accedere agli incentivi vanno presentate a partire dal prossimo 2 maggio e fino ad esaurimento delle risorse.

03 | LA PROCEDURA

L'invio dovrà avvenire, per la maggioranza delle imprese, a mezzo posta elettronica certificata, spedendo alle banche/intermediari convenzionati.

04 | LA MODULISTICA

Va utilizzata esclusivamente la modulistica presente sul sito www.mise.gov.it, pena l'irricevibilità della domanda.

05 | LA GUIDA

Il ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato lo scorso 23 marzo una circolare dettagliata, disponibile sul sito del discastero all'indirizzo: www.mise.gov.it.

finanziari aderenti alla convenzione, così come da elenco aggiornato e pubblicato nei siti internet del ministero.

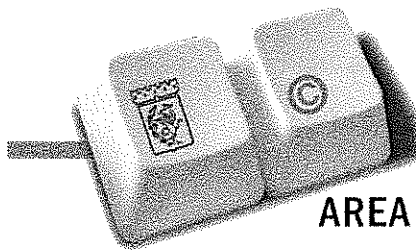
La domanda di agevolazione, in formato elettronico, va redatta, pena decadenza, secondo lo schema allegato alla circolare, e deve essere sottoscritta con firma digitale, a pena di invalidità, dal legale rappresentante dell'impresa proponente o da un suo procuratore. Anche tutti gli allegati dovranno essere conformi alla modulistica presente nella sezione "Beni strumentali-Nuova Sabatini" del sito internet del ministero (www.mise.gov.it).

Alla domanda vanno allegati:
 1) la copia dell'atto di procura e del documento di identità del soggetto che rilascia la procura, qualora la domanda sia stata sottoscritta da un procuratore;

2) i dati per il calcolo della dimensione di impresa, qualora la richiedente risulti associata/collegata ad altra impresa;

3) nel caso in cui il contributo sia superiore a 150 mila euro, ossia nel caso in cui il finanziamento superi il limite di 1,9 milioni di euro, la dichiarazione in merito ai dati necessari per la richiesta delle informazioni antimafia.

GIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

| |
|-----------------|
| SOMMARIO |
|-----------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI 8 aprile 2016, n.3

Reti Europee di Eccellenza (ERNs) sulle Malattie Rare: candidatura dei Presidi della Rete Regionale Malattie Rare.18764

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 30 marzo 2016, n. 46

Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato “Beni ed Attività Culturali” – Avviso pubblico Apulia Film Fund. Decadenza dei finanziamenti assegnati a seguito di rinunce. . . .18786

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 13 aprile 2016, n. 69

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto definitivo di “Consolidamento frana Rione Toppo X Lotto” nel Comune di Carlantino (FG), proposto dal Commissario Straordinario Delegato “per l’attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell’Accordo di Programma siglato il 25.11.2010”- Delibera CIPE 8/2012 Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013..18789

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 15 aprile 2016, n. 70

Ampliamento di opificio artigianale esistente adibito ad officina meccanica e carrozzeria per autobus in variante allo strumento urbanistico vigente. Autorità procedente: Comune di Altamura (BA) - SUAP Sistema Murgiano. Proponente: MACO S.r.l. ID_5264.....18807

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 13 aprile 2016, n.13

Voitura della Determinazione del Commissario ad Acta n. 2 del 11gennaio2016 di Autorizzazione Unica relativa alla costruzione ed all’esercizio di:

un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico della potenza di 33,00MWe sito nel Comune di Lucera, loc. “Montaratro, Ripatetta”;

di una Sottostazione di trasformazione AT/MT in agro di Troia;

rete elettrica di collegamento tra i singoli aerogeneratori e di collegamento tra l’impianto e la sottostazione di trasformazione nonché fra quest’ultima e l’esistente stazione Elettrica in località “Monsignore” alla Società Lucera Wind Srl , con sede legale Via Brigata Ebraica, 50 – 48123 Mezzano (RA), e proroga di mesi 24 del termine di inizio lavori..... 18812

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 15 aprile 2016, n. 14

Proroga del termine di inizio lavori della Determinazione Dirigenziale n. 3 del 15 gennaio 2016di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 8,00 MW, sito nel Comune di Castelluccio Valmaggiore loc. “Lenza - Lamia”nonché delle opere e infrastrutture di connessione alla RTN ricadenti nel Comune di Troia, ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all’articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Asja Ambiente Italia SpA - Corso Vinzaglio, 24 – 10100 Torino. 18817

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 18 aprile 2016, n. 246
**POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "Avviso OF/2015 - Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale":
 SCORRIMENTO delle graduatorie approvate con A.D. n. 1770 del 04/12/2015, pubblicato sul BURP n. 157 del
 10/12/2015 ai sensi della D.G.R. n.443 del 06/04/2016 – IMPEGNO DI SPESA. 18822**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 14 aprile 2016, n. 250
 Seguito determinazioni n. 187 del 01/04/ 2015 e 712 del 10/11/2015. Indizione procedura per la copertura di 40 posti
 a tempo pieno e indeterminato di Catg. B, posizione economica B 1 riservata esclusivamente alle persone disabili di
 cui all'art. 1 della l. 68/1999. **AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS 165/2001.
 Ammissioni ed esclusioni dalle successive fasi di valutazione. 18836**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 12 aprile 2016, n. 135
**"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo
 Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Rigetto istanze di erogazione dell'indennità di
 partecipazione (Misura 5 – Tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica). 18842**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E
 ACCREDITAMENTO 19 aprile 2016, n. 82
**Verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma 2 L.R. 8/2004 s.m.i. e articolo 3 R.R. n. 14 dell'08/07/2014, per l'Area Nord
 dell'ASL BR e parere favorevole nei confronti dell'Opera Don Guanella per la realizzazione di n. 1 Struttura Semiresidenziale
 Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex articolo 2 del R.R. n. 14/2014,
 con sede in Fasano – Frazione di Torre Canne, alla via del Faro n. 118. 18851**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E
 ACCREDITAMENTO 19 aprile 2016, n. 83
**A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi)
 ambulatoriali del 29.07.2009. Pubblicazione graduatorie definitive prov. di TARANTO valide per l'anno 2016. 18859**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E
 ACCREDITAMENTO 19 aprile 2016, n. 84
**Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica di cui alla D.G.R. n. 691 del 2/4/2015 – ASL LE – Determinazione
 Dirigenziale n. 260 del 28/9/2015 "Sospensione attività del Centro Hub presso l'Ambulatorio di Reumatologia nell'am-
 bito del DSS di Lecce – Poliambulatorio Cittadella della Salute a Lecce" – REVOCA. 19065**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 18 aprile
 2016, n. 248
**D.D. n. 28 del 28.02.2016 "Atto ricognitivo. Centri autorizzati alla prescrizione dell'ormone Somatotropo GH. Revoca D.D. n.
 27/2011, D.D. n.78/2011 e D.D. 308/2011". Conferma e revoca dei Centri autorizzati provvisoriamente. 19068**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 18 aprile
 2016, n. 249
**Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Foggia,
 ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2016. 19071**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA
 SOCIALE 12 aprile 2016, n. 9
**Servizio Civile Nazionale – Valutazione progetti S.C.N. presentati dagli Enti accreditati al SCN con sedi di attuazione in
 Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 01/09/2015 con sca-
 denza 15/10/2015. Presa d'atto valutazione di IDONEITA' e GRADUATORIA. 19074**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA
 SOCIALE 12 aprile 2016, n. 10
**Servizio Civile Nazionale – Valutazione progetti S.C.N. presentati dagli Enti accreditati al SCN con sedi di attuazione
 in Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 01/09/2015 con
 scadenza 15/10/2015. Presa d'atto valutazione di NON idoneità. 19096**

| | |
|---|-------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 7 marzo 2016, n. 62 CIG in deroga 2015/F221. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito di richiesta di riesame delle istanze..... | 19108 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 22 marzo 2016, n. 106 CIG in deroga 2015/F225. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga. | 19112 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 marzo 2016, n. 107 CIG in deroga 2015/F217. Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga. | 19116 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 8 aprile 2016, n. 133 CIG in deroga 2014/F222/aprile-giugno; luglio-agosto. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito di richiesta di riesame delle istanze..... | 19120 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 13 aprile 2016, n. 136 CIG in deroga 2014/F223/ settembre-dicembre. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga. | 19124 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 13 aprile 2016, n. 137 CIG in deroga 2014/IV/F226/settembre-dicembre. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito di richiesta di riesame delle istanze..... | 19128 |
| DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020 13 aprile 2016, n. 55 PSR Puglia 2014-2020. Disposizioni specifiche per gli impegni in trascinamento provenienti dalla Misura 214 azioni 1-2-3-5-7 del P.S.R. PUGLIA 2007-2013. Modifiche/integrazioni alle Determinazioni n. 50 del 01/04/2016 e n. 52 del 05/04/2016..... | 19132 |
| DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020 15 aprile 2016, n. 57 Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014/2020 – MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013]. Sottomisura 19.1 - Sostegno preparatorio. Approvazione avviso pubblico..... | 19144 |
| <i>Atti e comunicazioni degli Enti Locali</i> | |
| CITTA' METROPOLITANA DI BARI Ordinanza 7 aprile 2016, n. 6 Indennità di espropriazione..... | 19167 |
| COMUNE DI COPERTINO Decreto 18 aprile 2016, n. 7 Esproprio definitivo..... | 19174 |
| COMUNE DI MARTINA FRANCA Delibera C.C. 22 marzo 2016, n. 23 Approvazione Piano Particolareggiato in variante al P.P. Giuliani "B". | 19177 |
| COMUNE DI ORTA NOVA Determinazione 13 aprile 2016, n. 256 Indennità di espropriazione Ditte varie..... | 19189 |

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO

Delibera C.C. 18 marzo 2016, n. 13

Realizzazione 2° lotto ampliamento laboratorio alimentare..... 19191

COMUNE DI TROIA

Estratto decreto 5 ottobre 2015, prot. n. 0016351

Asservimento coattivo a favore dell'ENEL..... 19197

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti*

CONSIGLIO REGIONALE REGIONE PUGLIA

Bando di gara procedura aperta ai sensi del d.lgs.163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di resocontazione delle riunioni del Consiglio Regionale della Puglia - CIG 552618936D..... 19201

INNOVAPUGLIA

Gara telematica a procedura aperta relativa alla stipula di un Accordo Quadro multi-fornitore per acquisto di strumentazione informatica, di dispositivi di telefonia mobile e servizi connessi a favore degli Enti e delle Amministrazioni della regione Puglia - CIG 66474690F5..... 19203

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

Avviso di sorteggio dei componenti regionali effettivo e supplente, Commissione esaminatrice Concorso pubblico indetto dalla ASL LE – Lecce. 19206

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Bando pubblico per l'assegnazione di n. 18 autorizzazioni di noleggio con conducente..... 19207

ARCA PUGLIA CENTRALE

Avviso pubblico per la nomina di n. 3 componenti esterni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) delle performance di A.R.C.A. Puglia Centrale... .. 19213

ASL BA

Avviso di sorteggio dei componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico a n°2 posti di Dirigente Medico, disciplina Medicina Nucleare... .. 19214

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. 19215

COMUNE DI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. 19231

COMUNE DI MURO LECCESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. 19232

COMUNE DI NOICATTARO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. 19233

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO

Pubblicazione provvedimento di esclusione assoggettabilità a VAS.....19237

COMUNE DI TARANTO

Avviso di deposito elaborati Piano Territoriale Riserva "Palude La Vela".....19241

ENEL

Avviso di deposito domanda di autorizzazione. Pratica 948220.....19242

SOCIETA' COL.MA.

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.19243

SOCIETA' GALLERIE COMMERCIALI ITALIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.19244